

ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DA MOTOCROSS
IN LOC. MORELLA – TREVÌ.
PROCEDURA SUAP - D.LGS N. 112/98 – DPR 160/10 – D.LGS N. 59/10**



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Richiedente: Sig. Gasperini Sandro presidente della "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY"

Ubicazione: Loc. Morella , Trevi (Pg)

Dati catastali: foglio 55 part. 111 -112 – 70

Attività: Impianto sportivo motoristico

INDICE

1.	Premessa	
1.1	Considerazioni introduttive.....	4
1.2	Iter procedurale	5
1.3	Riferimenti normativi.....	7
2.	Inquadramento territoriale dell'area	
2.1	Considerazioni introduttive	8
3.	Descrizione dell'intervento, pareri, inquadramento e pianificazione territoriale	
3.1	Descrizione dell'intervento	11
3.2	Pareri Conferenza di Servizi preliminare	14
3.3	Piano Urbanistico Territoriale	18
3.4	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	24
3.5	Piano Paesaggistico Regionale	29
3.6	Piano di tutela delle acque	31
3.7	Piano Regolatore Generale	33
3.8	Rete Natura 2000	34
3.9	P.A.I.	38
4.	Caratteristiche della pista	
4.1	Caratteristiche della pista e principali interventi di sistemazione dell'area	39
4.2	Interventi complementari	40
	<i>4.2.1 Lavaggio moto</i>	
5.	Valutazione degli impatti potenziali	
5.1	Premessa	41
5.2	Atmosfera	42
5.3	Ambiente idrico.....	42

5.4	Suolo e sottosuolo	47
5.5	Vegetazione flora e fauna.....	47
5.6	Ecosistemi	48
5.7	Salute pubblica	48
5.8	Rumore e vibrazioni	49
5.9	Radiazioni ionizzanti non ionizzanti	49
5.10	Paesaggio	49
5.11	Esondazione	50
5.12	Riepilogo impatti	53
6.	Mitigazioni	54
7.	Conclusioni	55

ALLEGATI

- Allegato A – Pareri/Autorizzazioni
- Allegato B – Valutazioni acustiche;
- Allegato C – Relazione geologica;

1. Premessa

1.1 Considerazioni introduttive

Il signor Gasperini Sandro nella figura di presidente della A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY con sede legale in Spoleto, fraz. Beroide n. 154 codice fiscale P.IVA/ CF 03416600546 intende realizzare una pista per motocross regolamentare su una rata di terreno sita in loc. "Morella" ai confini con il Comune di Spoleto.

L'intervento consente di poter esercitare un'attività dilettantistica sportiva a carattere continuativo in un'area appositamente destinata.

L'attività è sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni correttive del D.Lgs 128/2010, della L.R. 12 /2010, della D.G.R. 861/2011 e della D.G.R. 1100 del 01/09/2014 che ha ridefinito le procedure e le modalità della "Verifica di assoggettabilità a V.I.A."

Il presente studio preliminare ambientale è stato redatto in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1100/2014 e secondo i criteri stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni correttive del D.Lgs 128/2010

Il progetto in esame interessa la categoria progettuale di cui al punto 8 lettera b dell'elenco B dell'Allegato IV del D.Lgs. 128/2010 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore" trattandosi della realizzazione di una pista per motocross".

La zona oggetto dell'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, siti di Natura 2000 dell'Umbria: Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

- **Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del d.lgs. 42/04) secondo le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Trevi:**

Ambito di notevole interesse pubblico - Ex D.lgs. 490/99 art 146 ora D.Lgs. 42/04 art. 142 C. 1 lett. c "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna".

Come ampiamente espresso nei paragrafi che seguono la previsione del P.R.G. del Comune di Trevi in merito alla citato vincolo paesaggistico-ambientale non è rispondente alle previsioni del P.U.T. Regionale e al P.T.C.P.. **Il Fosso Alveo con la relativa fascia di rispetto è stato erroneamente inserito dal P.R.G. come ambito di notevole interesse pubblico**

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – PAI

L'area ricade in fascia A e B (in piccola parte) del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – PAI – adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 125 del 18 luglio 2012 e approvato con D.P.C.M. 10 aprile 2013 (pubblicato sul Bur e pertanto efficace in data 13/08/13)

1.2 Iter procedurale presentazione istanza e documentazione al Comune di Trevi

Nell'anno 2014 è stata presentata al comune di Trevi istanza in data 24/02/2015 con successiva integrazione del 18/05/2015. con procedura SUAP in applicazione dell'art. 32, comma 6, della L.R. 1/2015 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, per la costruzione di una pista di motocross in loc. Morella, su rata di terreno distinta al Catasto al foglio n. 55 part. n. 111-112-70, in Variante alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale.

L'area interessata dall'intervento è classificata dal Vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Trevi in zona agricola E3 (zone agricole della pianura – aree di particolare interesse agricolo).

La Regione Umbria, Servizio Urbanistica, a seguito della Conferenza di Servizi preliminare indetta dal Comune di Trevi ha espresso parere favorevole, in via preliminare in merito ai contenuti della Variante urbanistica, con il rispetto di alcuni adempimenti tra i quali quello di sottoporre il progetto a VIA.

Si elenca la documentazione allegata all'istanza presentata al Comune di Trevi:-

- *Istanza procedura SUAP;*
- *Stralcio del P.A.I. e del P.T.C.P.;*
- *Stralcio del P.R.G. scala 1:2000 e N.T.A.;*

ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

- TAV. 1
- TAV. 2
- TAV. 3
- TAV. 4
- TAV. 5
- TAV. 6
- *Inquadramento territoriale dell'area;*
- *Rilievo topografico dell'area d'intervento (planimetria e sezioni territoriali);*
- *Relazione tecnico illustrativa;*
- *Schemi del verde, degli accessi, dei parcheggi e delle aree destinate al pubblico;*
- *Verifica esaurimento ed inadeguatezza aree VPA presenti nel Comune di Trevi;*
- *Relazione di accessibilità ai collegamenti stradali;*
- *Documentazione fotografica dello stato di fatto;*
- *Copia del parere di massima espresso dal Comune di Trevi;*
- *Studio di compatibilità idraulica, geologica, geotecnica e microzonazione sismica;*
- *Verifica standard urbanistici;*
- *Dichiarazione integrativa per il P.A.I.;*
- *Stralcio P.R.G. vigente e Variante SUAP;*
- *Valutazione impatto acustico;*
- *Norme tecniche di attuazione;*
- *Vax foglio 55 p.lle 111-112-70;*
- *Visura catastale;*
- *Atto costitutivo Società "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY";*
- *Copia del documento di identità e codice fiscale del progettista;*
- *Copia del documento di identità e codice fiscale dei sig.ri Committenti;*
- *Afflusso traffico;*
- *Istanza autorizzazione AUA*
- *All. E1B;*

- *All. E2;*
- *Dichiarazione lontananza dalle aree SIC;*
- *Dichiarazione della planarità del sito;*
- *Dichiarazione della compatibilità urbanistica (sostitutiva del C.D.U.);*
- *Dichiarazione di utilizzo di WC chimici;*
- *Istanza di non assoggettabilità a VINCA con relativo certificato di consegna;*

1.3 Riferimenti normativi

I riferimenti normativi nazionali e regionali in materia di valutazioni ambientali sono le seguenti:

Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Decreto Legislativo 28 Giugno 2010, n. 128, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale e strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell' articolo 35 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni";

D.G.R. 26 Luglio 2011, n. 861, "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 Febbraio 2010, n. 12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152";

Legge 11 Agosto 2014 n. 116, Decreto "sblocca Italia";

D.G.R. 1 Settembre 2014, n. 1100 "Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA "Modificazioni ed integrazioni dell'Allegato B alla D.G.R. n. 861 del 26/07/2011 conseguenti all'entrata in vigore della Legge 11 Agosto 2014, n. 116";

Decreto 30 Marzo 2015, "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'art. 15

del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116".

2. Inquadramento territoriale dell'area

2.1 Considerazioni introduttive

L'area oggetto dell'intervento è sita in loc. Morella nel comune di Trevi ai confini con il Comune di Spoleto, su rata di terreno di proprietà dei signori Gasperini Sandro, Gasperini Giacomo e Gasperini Augusto, distinta la catasto terreni al foglio n. 55, particelle n. 111, 112, 70 avente una superficie complessiva di mq. 32.960



Fig. 2.1.1- Vista aerea dell'area oggetto dell'intervento

L'intervento consente di poter esercitare un'attività dilettantistica sportiva a carattere continuativo in un'area appositamente destinata.

L'area individuata è sita in posizione completamente decentrata rispetto ai nuclei abitati limitrofi.

L'abitazione singola più vicina è posta ad oltre 300 m.

L'intervento consente di soddisfare le esigenze sportive degli utenti del comprensorio che è privo di siti idonei per l'esercizio di tale attività sportiva.

La realizzazione di una pista omologata, diventa un riferimento importante per gli appassionati di tale attività sportiva il cui indotto va a beneficio delle attività agrituristiche e ristoratrici del luogo.

La zona è classificata dal vigente PRG di Comune di Trevi in zona agricola E3 (*zone agricole della pianura*).

Sull'area oggetto d'intervento, secondo le previsioni del Vigente Piano Regolatore Generale, per la profondità di m. 150 dalla sponda del torrente Alveo vige il vincolo di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza, (ex legge Galasso) -Ex D.Lgs. n. 490/99 art 146 ora D.Lgs. 42/04 art 142 C. 1 lett. C *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna"*.

Tale previsione è errata in quanto il fosso "Alveo" non è riportato fra i fiumi o torrenti assoggettati a vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 142/2004 nel P.U.T., nel Piano Paesaggistico Regionale, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e nell'elenco dei fiumi e torrenti di cui alla DGR n. 7131 del 22/091995.

La zona individuata per la realizzazione dell'intervento ricade in fascia A e B (in piccola parte) del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico – PAI – adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere con Deliberazione n. 125 del 18 luglio 2012 e

approvato con D.P.C.M. il 10 aprile 2013 (pubblicato sul Bur e pertanto efficace in data 12/08/2013).

Dallo studio idraulico appositamente redatto da professionista abilitato si evince che l'intervento non incide sulle condizioni generali di sicurezza idraulica.

La modellazione del terreno è costituita da dossi e cunette che si compensano reciprocamente in termini volumetrici.

L'intervento rientra fra gli interventi ammessi dall'art. 28 delle N.T.A. del P.A.I. ed in particolare nelle tipologie degli interventi ammessi, comma 2 lett. b) e lett. e).

Il disposto del citato comma 2 lett. e) "*.....E' consentita altresì la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi.*" è strettamente attinente all'intervento proposto.

Tutti gli interventi sia di modellazione del terreno che i manufatti accessori sono realizzati in condizione di sicurezza idraulica e senza incremento dell'attuale livello di rischio, come previsto nell'indagine geologica e idraulica allegata al progetto.

L'esercizio dilettantistico del motocross attualmente viene esercitato sul territorio comprensoriale in modo "**improprio**", senza alcuna sicurezza sia per il praticante stesso che per le persone e l'ambiente circostante.

E' ben noto che tale attività viene praticata in un terreno sito ai margini del campo di calcio di Borgo Trevi, immediatamente a ridosso del centro abitato in ambito sottoposto a vicolo paesaggistico, con degrado dell'ambiente tutelato e ben visibile dai punti di visuali del centro storico. Gli interventi di repressione attuati dall'amministrazione Comunale non hanno fatto cessare l'esercizio di tale attività sportiva motoristica.



Fig. 2.1.2- Vista aerea dell'area dove viene praticata attualmente l'attività di motocross

3. Descrizione dell'intervento, pareri e inquadramento e pianificazione territoriale

3.1 Descrizione dell'intervento:

L'area oggetto dell'intervento è pianeggiante ed è delimitata sul lato Ovest dal fosso demaniale da argini sopraelevati di circa 3 metri rispetto ai terreni coltivati, limitrofi. L'argine del torrente Alveo, proprio nel tratto interessato dall'intervento, è connotato da una rigogliosa vegetazione arbustiva e da vegetazione di media altezza, costituita prevalentemente da essenze arboree di Olmo, roverella e Acero e di alto fusto costituita da n. 3 querce.

Sul lato Sud l'area confina con la strada vicinale S. Anna, mentre per gli altri lati (Est e Nord), l'area è delimitata dai fossi di scolo posti lungo il confine con gli altri terreni agricoli.

La costruzione della pista consiste nella modellazione del terreno con formazione di dossi e cunette realizzate secondo le disposizioni tecniche e i regolamenti di tale attività sportiva.

Lo sviluppo complessivo della pista è di 1000 ml. circa.

L'intervento non prevede il riporto di materiale proveniente da altri siti. La modellazione del terreno per la formazione dei dossi viene attuata utilizzando in parte rotoli di paglia ricoperti di terreno proveniente dalla formazione delle cunette.

Qualora in fase d'opera fosse necessario riportare anche una modesta quantità di terreno da altri siti, per garantire il ripristino dell'area a seguito di un'eventuale cessazione dell'attività, il terreno di riporto per la formazione dei dossi e di ogni eventuale modellazione verrà campionato per evitare il rischio di un'alterazione permanente dello stato dei luoghi.

Nel caso in cui il terreno di riporto abbia qualità organolettiche e granulari diverse da quello esistente verrà separato dall'attuale terreno vegetale da un telo "tessuto-non tessuto" in modo da poter individuare la linea di separazione fra le differenti tipologie di terreno in occasione di un eventuale smantellamento dell'impianto sportivo.

L'intervento, come sopra descritto non compromette le qualità ambientali e naturalistiche del luogo in quanto è completamente reversibile ed è a carattere temporaneo.

L'area verrà recintata con una recinzione di un'altezza di m. 2,2 circa, costituita da paletti di ferro e rete metallica plastificata. L'accesso carrabile verrà posto arretrato di circa m. 6,00 del confine stradale.

Nell'area lungo l'argine del torrente ove è presente la vegetazione sopra descritta la recinzione viene posta all'interno dell'area in modo da non alterare gli equilibri connessi alla fauna del luogo.

Per quanto concerne le problematiche relative all'inquinamento acustico che l'attività può causare, verranno attuati gli interventi e gli accorgimenti risultanti da un apposito specifico progetto (formazione di argini, messa a dimora di vegetazione di filari arbustivi o di alberi di media dimensione di tipo autoctono e se ritenuto necessario di barriere antirumore).

Un'ampia fascia del terreno verrà sistemata a prato per permettere la sosta degli autoveicoli.

Tutta l'area, ad esclusione della pista, verrà sistemata a verde.

L'intervento non incide sostanzialmente sul deflusso delle acque a seguito di un'eventuale esondazione. Per tale aspetto viene allegata da un professionista abilitato apposita relazione tecnico-idraulica.

Il progetto non prevede la costruzione di manufatti edilizi.

Ad uso temporaneo in occasione delle manifestazioni sarà necessario porre in opera un piccolo "gazebo" ad uso temporaneo e box ad uso WC –chimico in numero adeguato agli utenti previsti.

In previsione di un'affluenza massima di 50 persone l'attività farà utilizzo di n. 3 cabine bagno chimiche nel rispetto della norma UNI EN 16194, la cui manutenzione e scarico avverranno nei termini di legge attraverso ditte specializzate.

Le emissioni prodotte nell'attività sportiva non necessitano di autorizzazione AUA per lo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Una porzione dell'edificato rurale di proprietà dei signori Gasperini potrà essere utilizzata come luogo di sosta e ristoro all'aperto dagli utenti e per l'eventuale pulizia delle moto su apposito spazio impermeabile dotato di pozzetto disoleatore.

Il tratto di strada vicinale dalla località Morella, ove è sita l'abitazione del Committente, fino all'impianto sportivo verrà sistemata a cura e spese del medesimo.

L'esercizio dilettantistico del motocross attualmente viene esercitato sul territorio "comprensoriale" in modo **"improprio"**, senza alcuna sicurezza sia per il praticante stesso che per le persone e l'ambiente circostante.

E' ben noto che tale attività viene praticata in un terreno sito ai margini del campo di calcio di Borgo Trevi, immediatamente a ridosso del centro abitato e sotto il profilo paesaggistico, con degrado dell'ambiente tutelato e ben visibile dai punti di visuali del centro storico (vedasi fig. 2.1.2) . Gli interventi di repressione attuati dall'amministrazione Comunale non hanno represso l'esercizio di tale attività sportiva motoristica.

3.2 Pareri Conferenza di Servizi preliminare

Il progetto è stato presentato al Comune di Trevi con una procedura SUAP.

La Regione Umbria, a seguito della Conferenza di Servizi Preliminare indetta dal Comune di Trevi in data 09/06/2015 ha espresso ed inviato in data 23/08/2015 il parere favorevole in merito ai contenuti della variante urbanistica inerente l'intervento in oggetto, formulando al riguardo il rispetto dei seguenti adempimenti e disposizioni:

1- *La procedura di variante urbanistica dovrà seguire le indicazioni di cui agli artt. 29 e 32, comma 6, 10 e 11 della L.R. 1/2015;*

Riposta: Il progetto è sottoposto a procedura SUAP D.lgs n. 112/98 – DPR 160/10 –D.lgs n. 59/10 e il Comune dovrà attenersi al rispetto delle disposizioni di cui ai citati art. 29 e 32 comma 6, 10 e 11 della L.R. 1/2015;

2- *Ai sensi dell'art. 32 comma 6 della L.R. 1/2015, il Comune dovrà esprimersi sull'insufficienza delle aree previste dallo strumento urbanistico generale o sull'eventuale inadeguatezza delle previsioni medesime rispetto alle esigenze localizzative e dimensionali dell'impianto proposto;*

Riposta: Il Comune di Trevi ha effettuato la certificazione di cui all'art. 32 del testo unico L.R. 1/2015;

3- *È necessario esprimere il parere comunale di cui all'art. 28, comma 10 della L.R. 1/2015, in materia di compatibilità delle previsioni urbanistiche del PRG con gli aspetti geologici, idraulici e idrogeologici, sismici, visto che la Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio ha espresso il proprio parere in data 23 aprile 2015;*

Riposta: La Commissione per la qualità architettonica e il Paesaggio ha espresso parere favorevole in data 28/04/2015;

4- *Ai fini del rispetto in materia di dotazioni territoriali e funzionali minime, le stesse dovranno essere previste in applicazione degli artt. 86 e 84 comma 3, del RR 2/2015 e comunque tenendo conto dell'utenza prevista;*

Riposta: L'intervento non prevede la costruzione di manufatti edilizi e il progetto rispetta le dotazioni territoriali e funzionali minime previste dalla vigente normativa come meglio specificato nella relazione tecnica allegata al progetto e nella descrizione dell'intervento sopra riportata;

- 5- *Ai sensi dell'art. 102, comma 1, lett. G), del RR 2/2015 per i procedimenti di cui al DPR 160/2010 è obbligatoria l'attuazione diretta delle previsioni degli strumenti urbanistici generali mediante il rilascio del titolo abilitativo, condizionato alla stipula preliminare di apposita convenzione o atto d'obbligo nei casi in cui il comune valuti la necessità di regolare i rapporti connessi alla realizzazione degli interventi nonché delle infrastrutture e opere di urbanizzazione;*

Riposta: Lo schema di convenzione da stipulare fra l'Associazione sportiva e il Comune di Trevi verrà stipulato prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio;

- 6- *Al fine di consentire la modifica della porzione di area agricola di pregio dovrà essere effettuata una valutazione della qualità ambientale e produttiva della zona interessata ai sensi dell'art.32 comma 10 della L.R. 1/2015;*

Riposta: La valutazione è stata effettuata dal Comune nella conferenza di servizi del 09/06/2015. Il sito e il suo interno non sono interessati da coltivazioni tipiche, non sono presenti vigneti, o altre coltivazioni di pregio. Il terreno è coltivato prevalentemente a foraggio.

L'intervento è ammissibile ai sensi del citato dispositivo di legge.

L'attività sportiva è di supporto all'azienda agraria dei signori Gasperini, proprietari del fondo agricolo, per la commercializzazione dei prodotti derivanti dalle coltivazioni e in particolare dall'allevamento degli animali.

- 7- *Dovrà essere acquisito il nulla osta dell'autorità idraulica competente (Provincia di Perugia) poiché l'intervento ricade per una parte consistente in fascia A del Piano stralcio si Assetto idrogeologico, PAI (art. 28 comma 2 lett. e);*

Riposta: Il parere idraulico è stato espresso in modo favorevole dall'autorità di Bacino del fiume Tevere, in data 08/07/2015; La provincia di Perugia non si è espressa nei termini previsti dalla conferenza di servizi per cui il parere si intende favorevole.

- 8- *Gli aspetti paesaggistici debbono essere relazionati ai contenuti del PTCP e sono di competenza della provincia di Perugia;*

Riposta: L'intervento non prevede la costruzione permanente di manufatti edilizi e non incide sui contenuti paesaggistici del luogo rispetto a quanto previsto da PTC, come ampiamente illustrato nei paragrafi che seguono. La Provincia di Perugia non ha partecipato alla conferenza preliminare di Servizi e non ha fornito alcun documento di risposta;

- 9- *Il progetto dovrà essere sottoposto a procedimento VIA come previsto dalla L.R. 12/2010, in quanto l'attività proposta è elencata nell'allegato IV di cui al D.Lgs. 152/2006, per cui, ai sensi dell'art. 239 comma 7 della L.R. 1/2015, anche gli adempimenti in materia di VAS sono effettuati nell'ambito del medesimo provvedimento VIA;*

Riposta: Il presente documento è parte integrante e sostanziale dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 12/2010;

Gli adempimenti in materia di V.A.S. sono effettuati in sede di esame di assoggettabilità a V.I.A..

- 10- *La verifica delle previsioni di variante al PRG rispetto alla normativa- igienico sanitaria, dovrà essere effettuata dalla competente ASL;*

Riposta: L'ASL non si è presentata alla conferenza preliminare di Servizi e non ha fornito alcun documento di risposta in merito. Il progetto non contempla alcuna edificazione permanente e non sono presenti scarichi di acque reflue. Per quanto concerne la valutazione acustica dell'attività sportiva è stata effettuata apposita valutazione da tecnico specializzato.

- 11- *L'intervento ricade in area caratterizzata da vulnerabilità degli acquiferi classificata media e alta, per cui dovrà essere rispettato quanto previsto all'art. 107 della L.R. 1/2015;*

Riposta: L'intervento non prevede scarichi nel sottosuolo di alcun genere. Le opere di scavo per la realizzazione della pista interessano soltanto il soprassuolo (cm. 50 circa) senza intercettare la falda acquifera sottostante.

12-L'intervento proposto, non è soggetto a compensazione ai sensi dell'art. 32, comma 10, lett. d), della L.R. 1/2015 e non assicura la contiguità con gli insediamenti esistenti ai sensi dell'art. 95 comma 2 lett. a), della medesima legge, pertanto l'eventuale modifica sostanziale dell'attività insediata o della destinazione d'uso, è condizionata al procedimento di cui all'art.8 del DPR 160/2010 o alle procedure ordinarie di variante al PRG. Tale condizione è integrativa delle NTA del PRG medesimo.

Riposta: La localizzazione dell'intervento è stata condizionata dalla carenza di ambiti appositamente destinati dal vigente strumento urbanistico generale e dalla particolare posizione decentrata rispetto ai maggiori centri abitati del luogo. La procedura adottata, infatti, per l'approvazione del progetto, è quella prevista dall'art. 8 del DPR 160/1010.

Si prende atto che l'eventuale modifica dell'attività insediata sarà oggetto di procedura SUAP.

Le considerazioni espresse nel sopracitato parere espresso dal Servizio urbanistica della regione dell'Umbria costituiscono il quadro di riferimento normativo per l'approvazione del progetto.

Il progetto dell'impianto ha ottenuto il parere favorevole del delegato del CONI F.M.I. presente nella Conferenza di Servizi preliminare, signor. Paolo Burini.

In merito al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – PAI - , l'Autorità di Bacino del fiume Tevere, in riferimento alla convocazione della conferenza di servizi indetta dal Comune di Trevi, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole con nota del 08/07/2015 prot. 2792.

Per una migliore lettura dei vincoli di tutela esistenti e della pianificazione sovraordinata si riportano le seguenti tavole esplicative:

3.3 Piano Urbanistico Territoriale

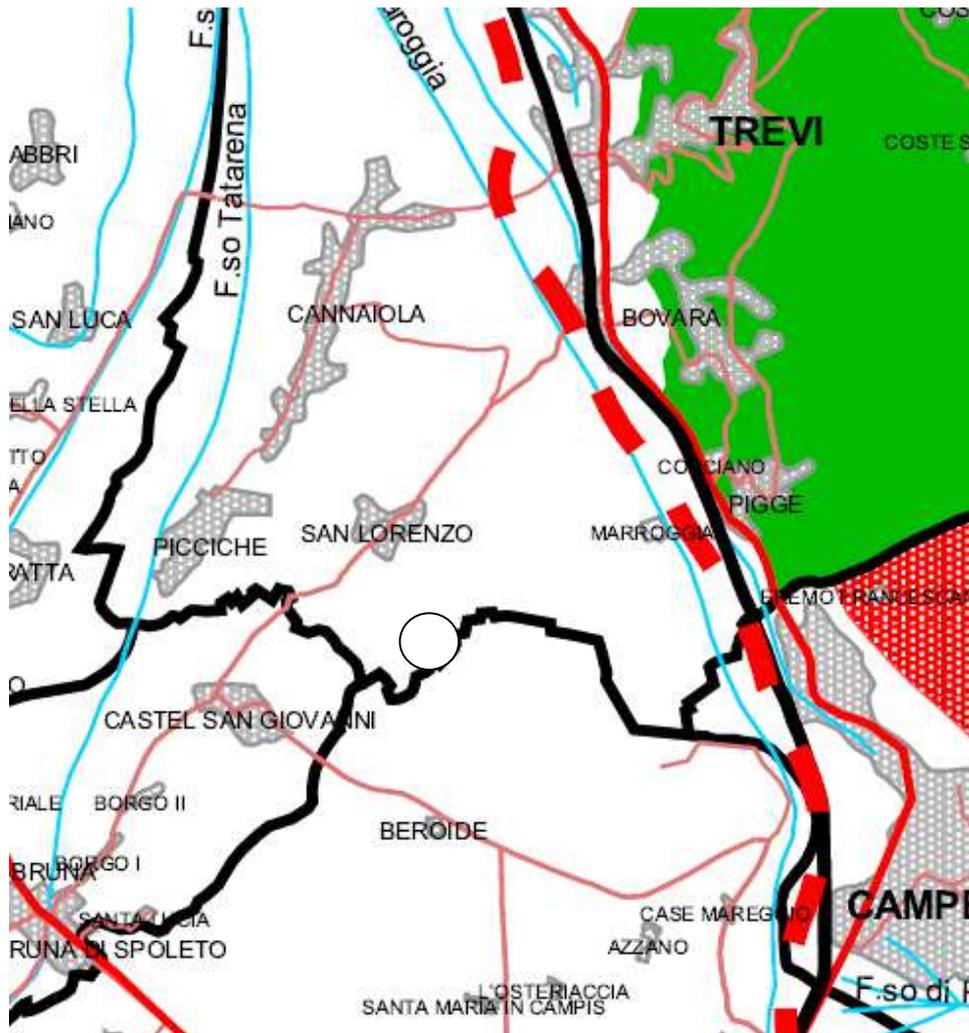


Fig. 3.3.1- P.U.T. Tavola 9 "Aree di interesse naturalistico-ambientale"

L'area non è stata individuata come luogo di particolare interesse naturalistico-ambientale.

E' un ambito di pianura destinato prevalentemente alla coltivazione dei prodotti agricoli la cui connotazione ambientale è costituita dal sistema dei canali artificiali realizzati a seguito della bonifica e regimazione delle acque della pianura.

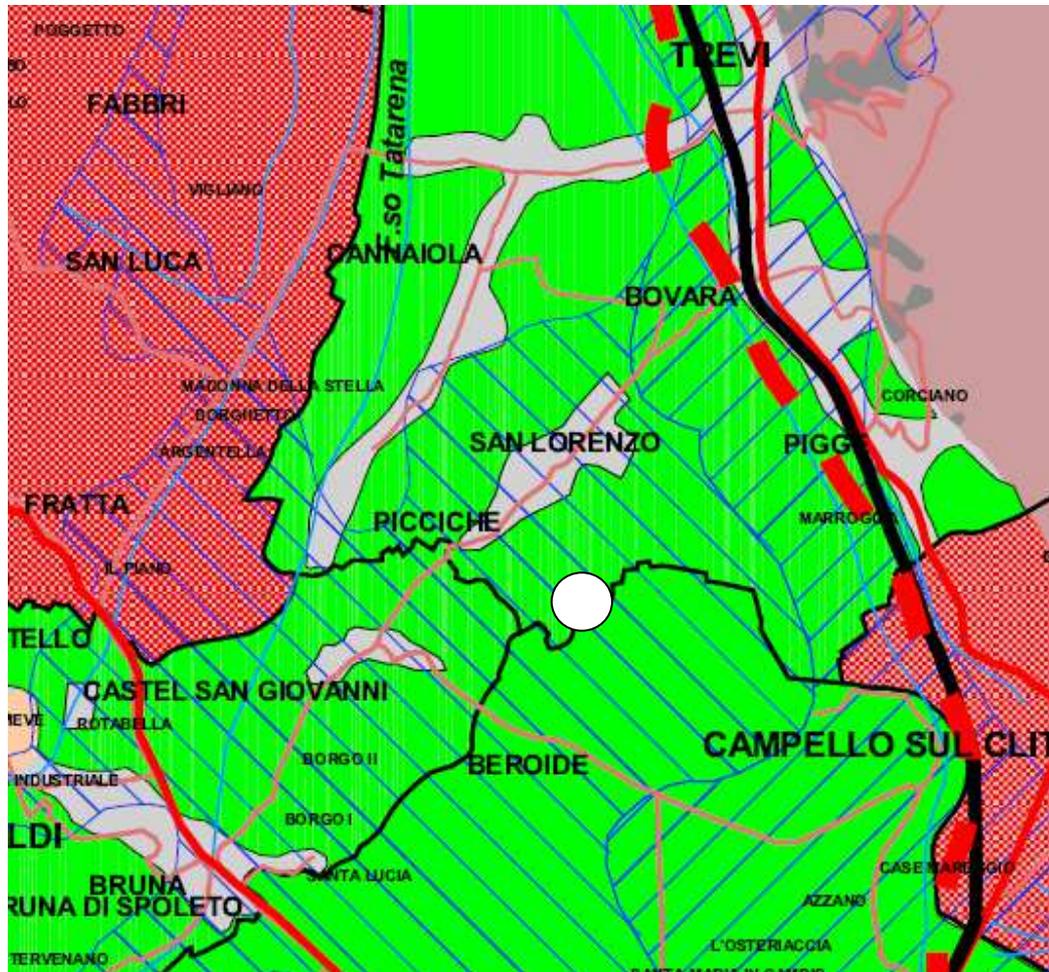


Fig. 3.3.2- P.U.T. "Aree di particolare interesse agricolo"

L'area di particolare interesse agricolo è stata recepita dallo strumento urbanistico Generale del Comune di Trevi con adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo.

Per quanto concerne gli acquiferi a vulnerabilità accertata si evidenzia che l'area interessata dall'intervento è classificata con "vulnerabilità alta e media".

Le opere previste per la realizzazione dell'intervento e l'attività svolta non incidono sulla qualità degli acquiferi. Non sono previsti luoghi per il rifornimento di carburanti e non è previsto né ammissibile il lavaggio delle moto nell'ambito della zona agricola sportiva.

L'eventuale richiesta di tale servizio di lavaggio potrà essere effettuata nell'ambito dell'abitato rurale di proprietà dei signori Gasperini sito nelle immediate vicinanze previa realizzazione di apposita superficie impermeabile e con la posa in opera di un apposito pozzetto disoleatore per il trattamento delle acque come espresso nel D.Lgs n. 152/2006.

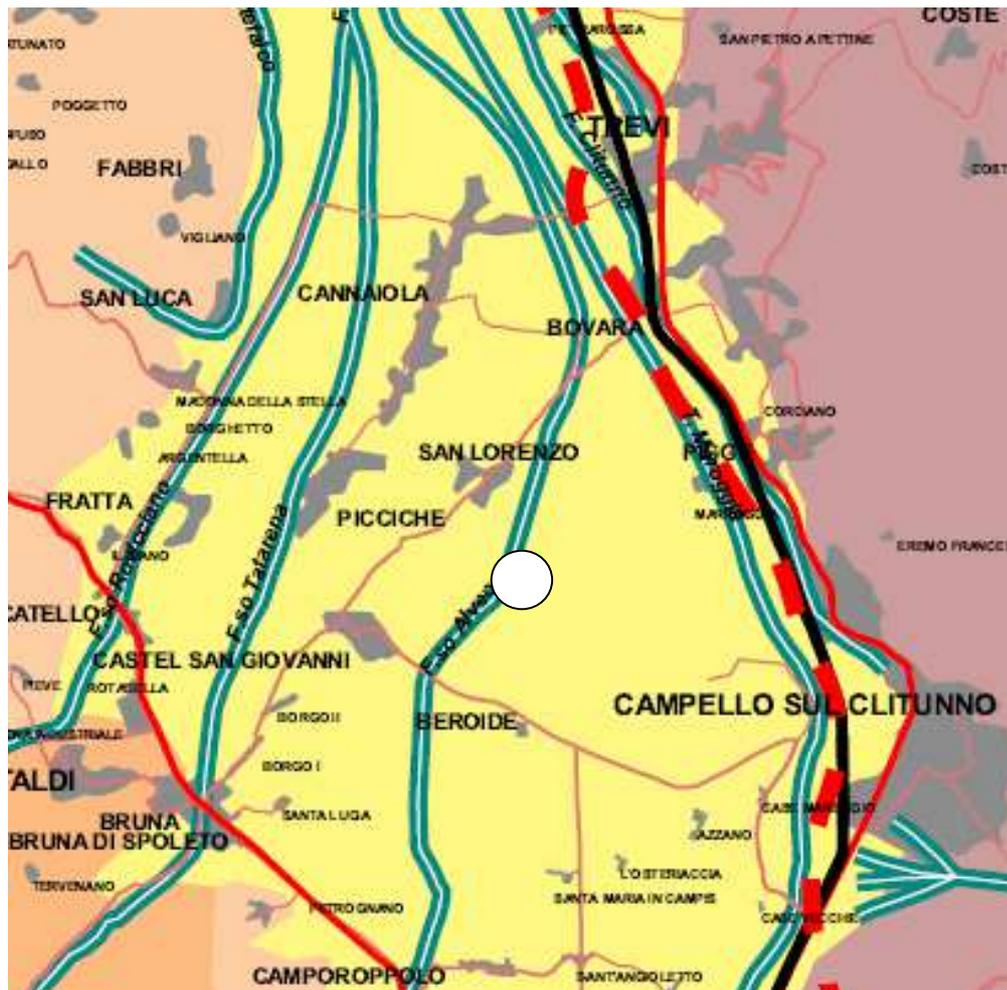


Fig. 3.3.3- P.U.T. "Laghi, fiumi e torrenti"

Come già ampiamente illustrato nella descrizione dell'intervento e dei vincoli sovraordinati (art. 142 del D.Lgs 142/2004, territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti...ecc.), l'area è delimitata sul lato Ovest dal torrente o fosso "Alveo" che fa parte della rete idrografica della vallata ma non rientra fra quelli vincolati. Come chiaramente sancito nella D.G.R. n. 7131 del 22/09/1995, il vincolo riguarda il fiume Alveolo (derivazione del fiume Clitunno) e non il torrente Alveo in oggetto.

Il torrente o fosso Alveo è costituito da argini artificiali che sovrastano il livello del terreno agricolo.

Nel corso degli anni lungo la scarpata, prospiciente il terreno coltivabile, si è arricchita di una vegetazione costituita prevalentemente da essenze autoctone di quercia, olmo e acero. Il progetto prevede il mantenimento e valorizzazione della vegetazione esistente e la messa dimora di essenze della stessa specie integrate con pioppi cipressino lungo il perimetro dell'area oggetto di intervento.



Fig. 3.3.4- Vista della vegetazione ripariale lato Est del Fosso Alveo

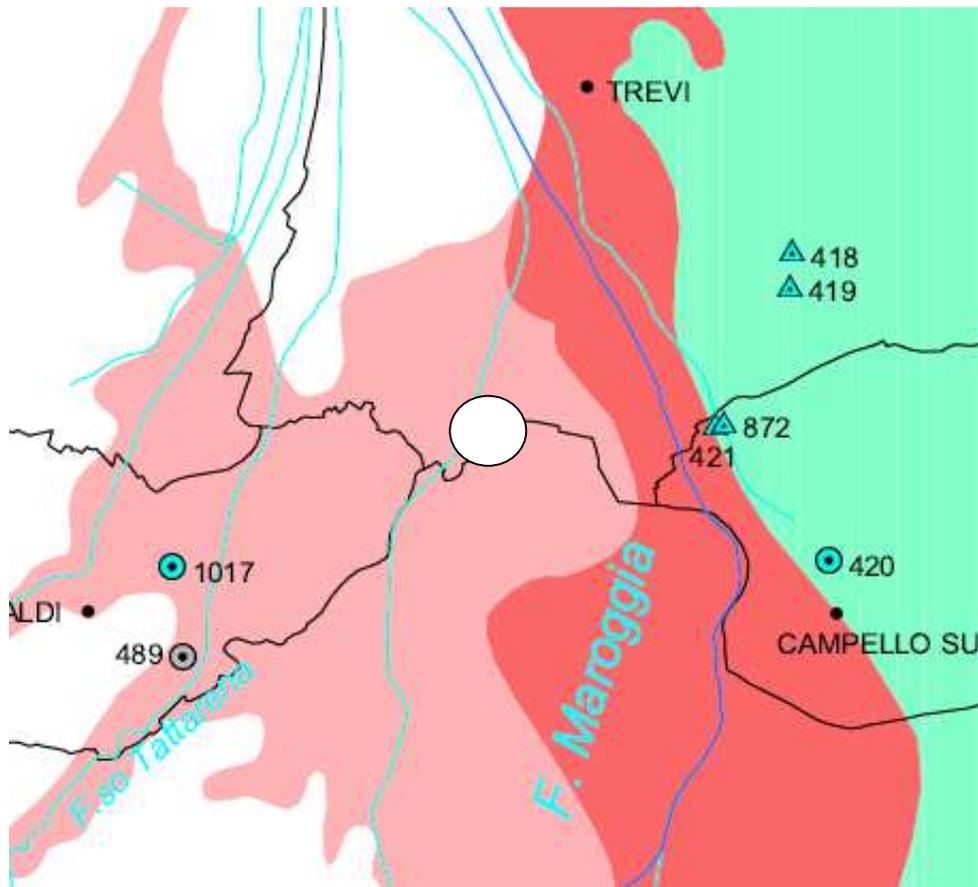


Fig. 3.3.5- P.U.T. "Ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e punti di approvvigionamento idrico della rete acquedottistica regionale"

La zona, come già illustrato nella tavola relativa all'area di particolare interesse agricolo, ha una vulnerabilità alta e media accertata degli acquiferi. Non sono presenti punti di approvvigionamento idrico o sorgenti.

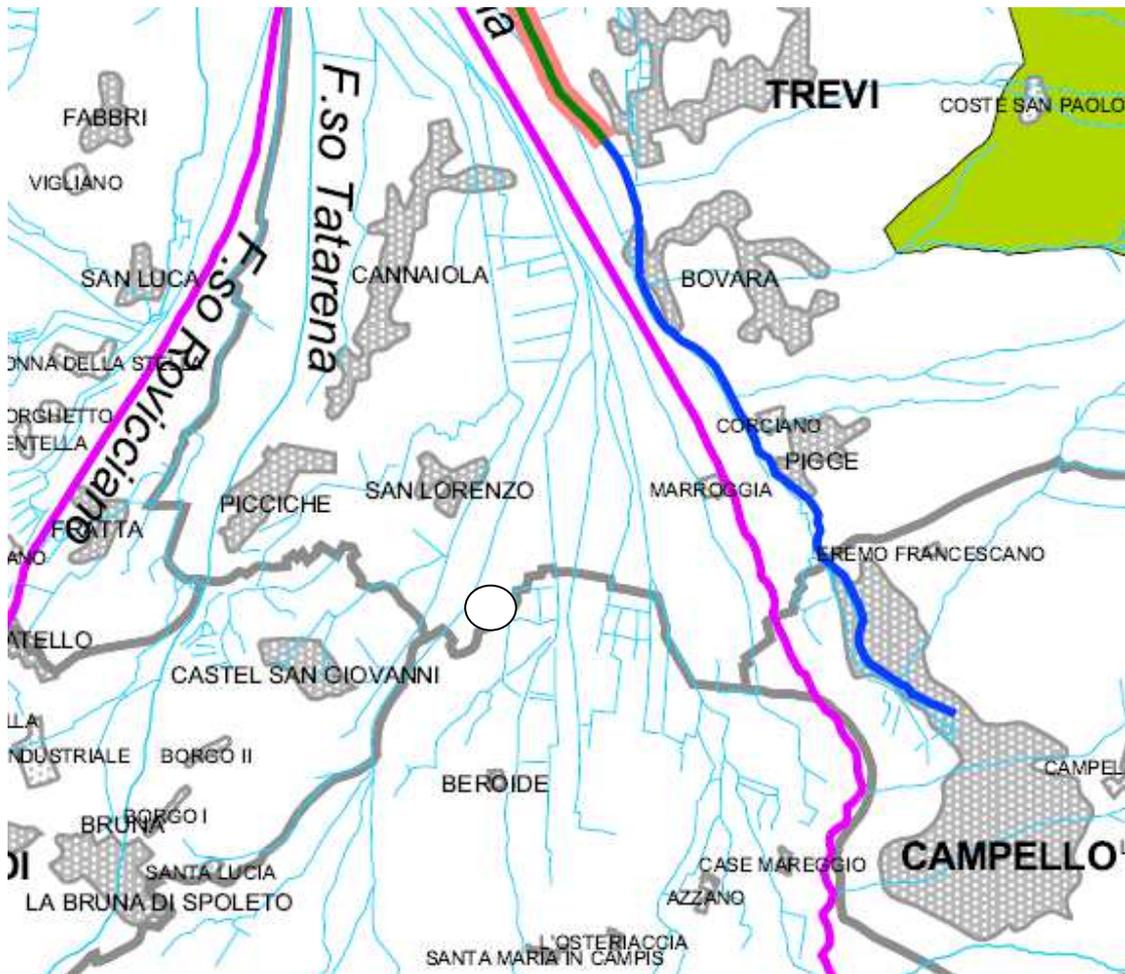


Fig. 3.3.6- P.U.T. "Aree di interesse faunistico venatorio"

La zona non è interessata da particolari vincoli o prescrizioni relativi alla fauna. Il mantenimento e valorizzazione della vegetazione esistente e la creazione di nuove aree a verde con piantumazione di essenze autoctone (quercia, olmo, acero, pioppo) favorisce l'insediamento e la riproduzione della fauna locale.

La recinzione dell'area oggetto dell'intervento verrà realizzata con rete metallica a maglie romboidali posta ad un'altezza di almeno 20 cm dal terreno in modo da consentire il passaggio degli animali.

3.4 Piano Territoriale di coordinamento Provinciale

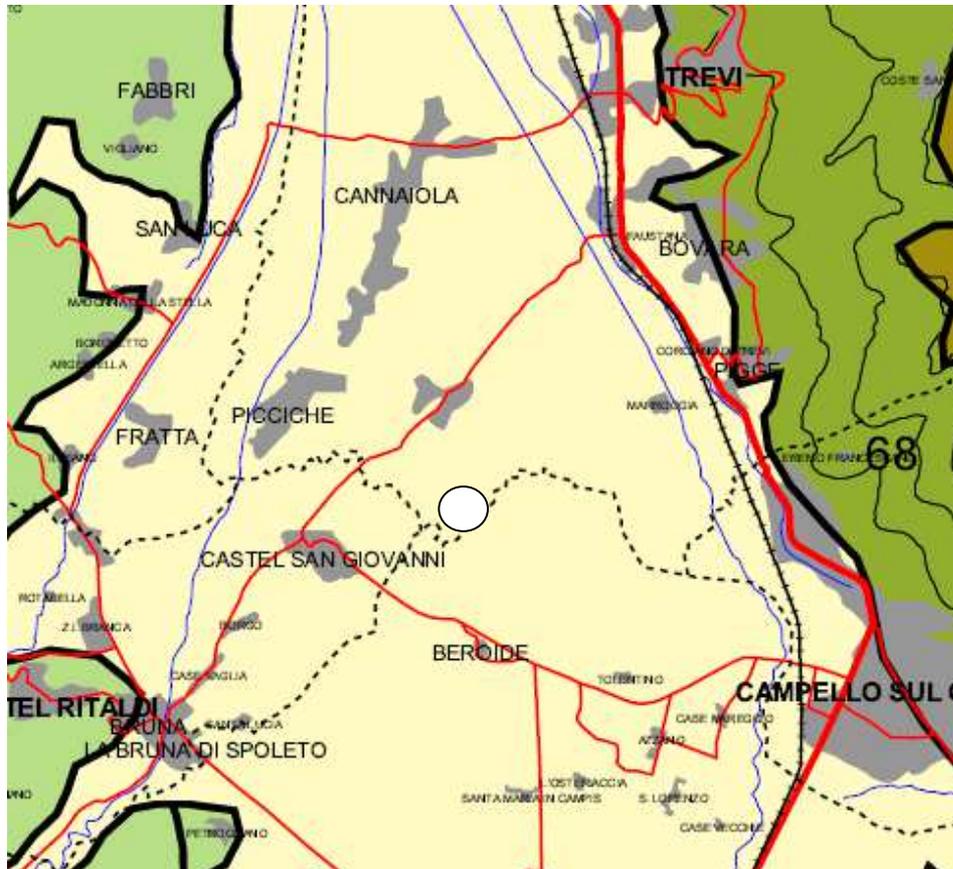


Fig. 3.4.1- P.T.C.P. Tavola A.4.2 "Sistemi paesaggistici ed unità di paesaggio"

L'ambito è classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come sistema paesaggistico di pianura e di valle.

L'intervento non incide sui valori tutelati dal Piano territoriale.

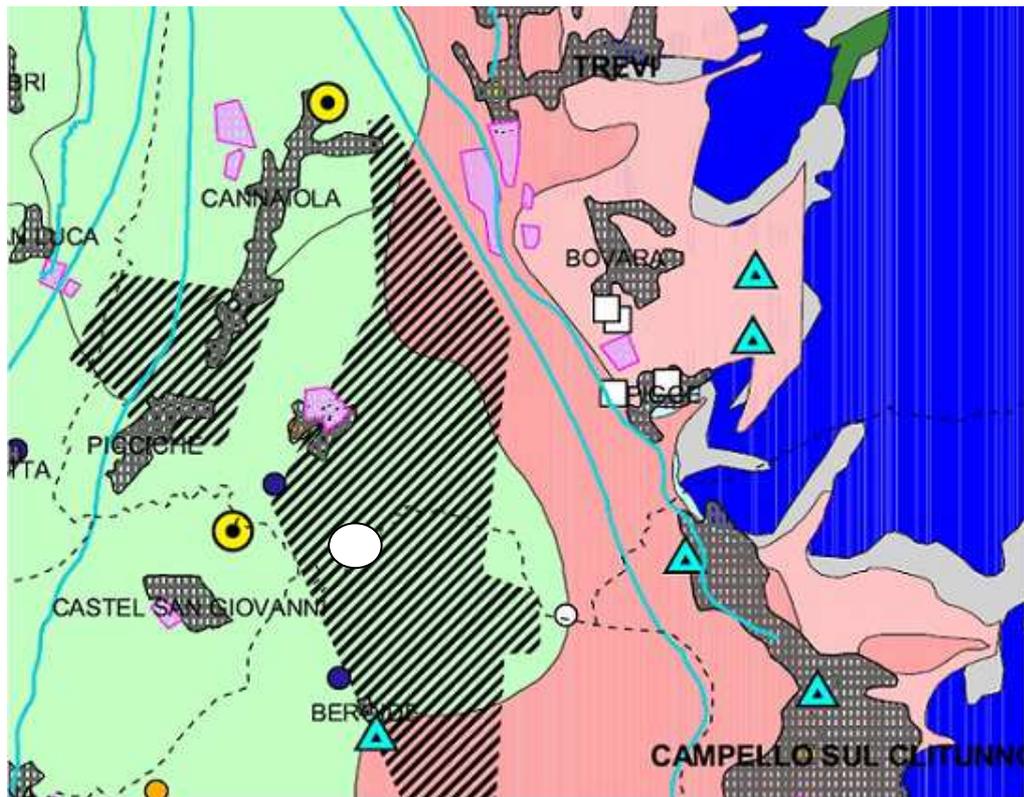


Fig. 3.4.2- P.T.C.P. Tavola A.1.4 b "Sensibilità al rischio inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi"

Dal Piano territoriale si evidenzia che la zona presenta una sensibilità al rischio di inquinamento degli acquiferi "bassa".

I fattori di rischio sono a prevalente componente antropica "fertirrigazione".

La classe di qualità definita secondo il reticolo di monitoraggio PRISMAS, è pari ad "1-2";

L'intervento e lo svolgimento dell'attività sportiva non presentano elementi di inquinamento delle falde acquifere. L'eventuale lavaggio delle moto sarà effettuato nell'ambito di uno spazio adeguatamente impermeabilizzato con un pozzetto di raccolta disoleatore con trasporto a discarica controllata dei rifiuti.

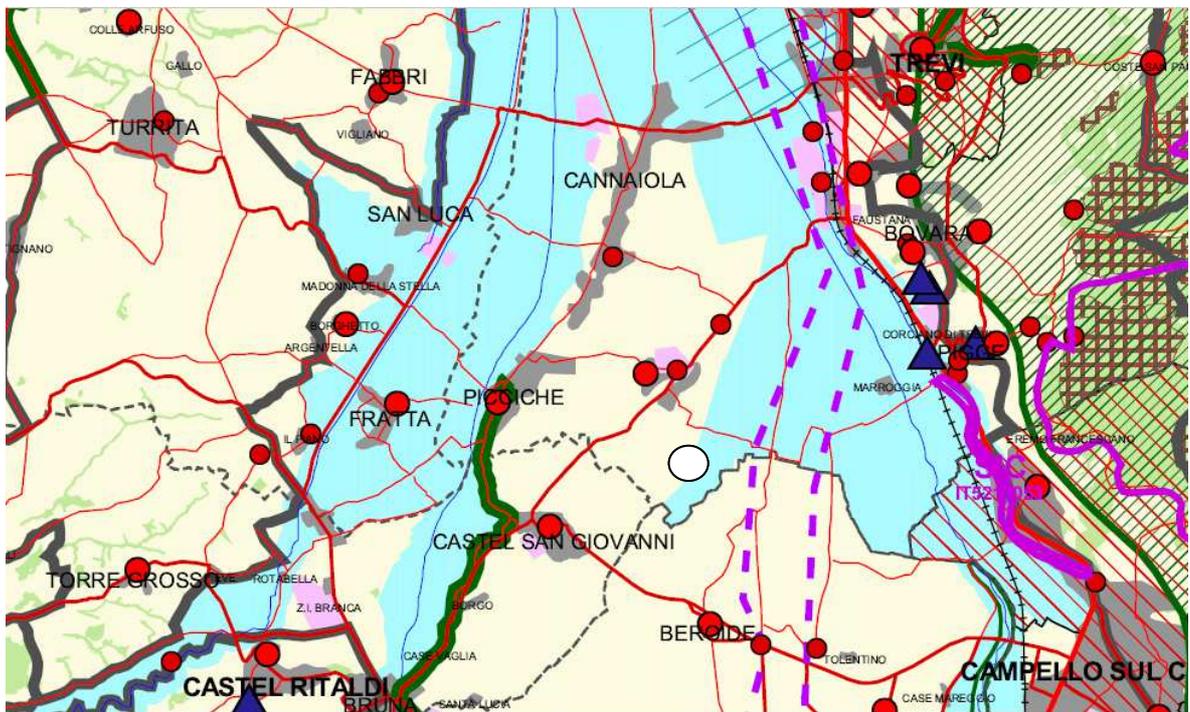


Fig. 3.4.3 - P.T.C.P. Tavola A.7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica"

L'area interessata dall'intervento, nella tavola sopra riportata è stata erroneamente compresa in gran parte all'interno del vicolo paesaggistico dei corsi d'acqua.

Nella successiva Tavola di dettaglio (fig. 3.4.4) il fosso Alveo non è incluso nell'elenco dei fiumi e torrenti tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 comma 1 lett. c dell'art. 142.

Così come nel Piano Paesaggistico Regionale il fosso Alveo sulla base della D.R.G. n. 7131 del 22/09/1995, non è stato più individuato come elemento fluviale da sottoporre a vicolo paesaggistico.

Il piano Regolatore Generale del Comune di Trevi dovrà essere quindi aggiornato.

ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

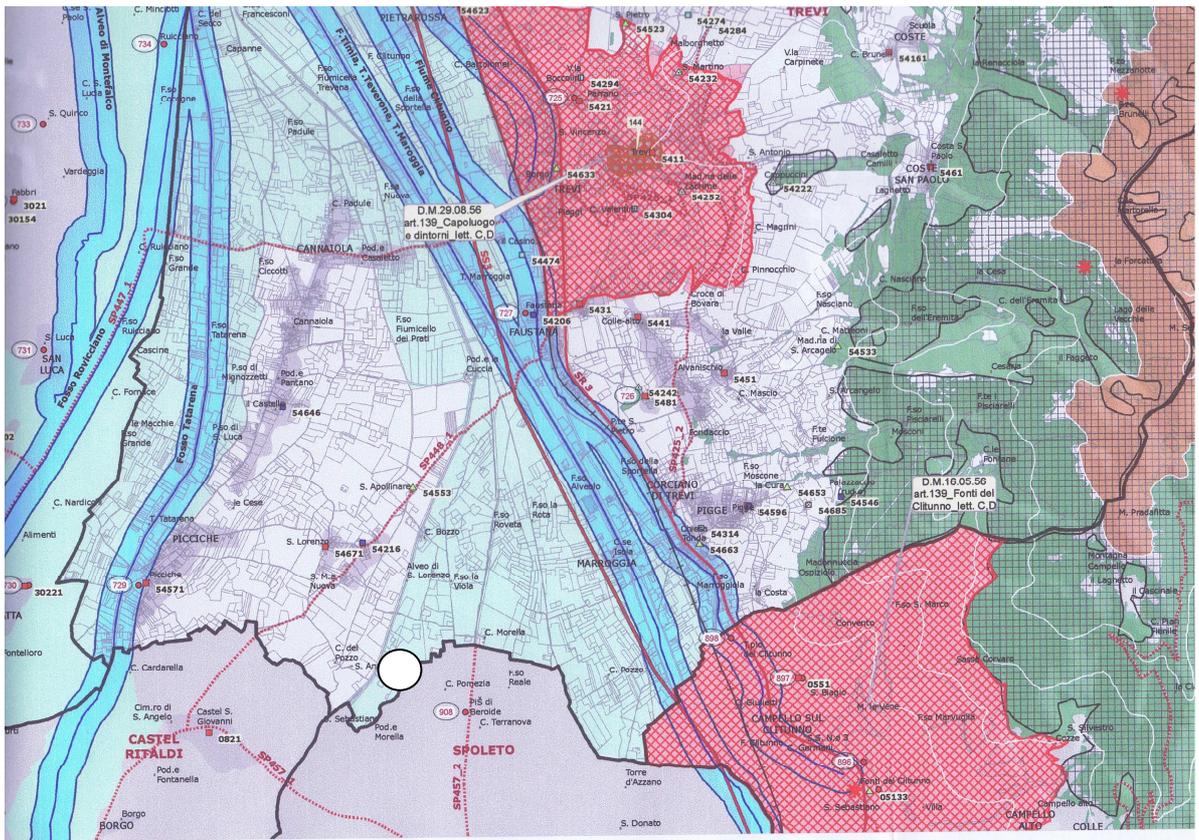


Fig. 3.4.4 - P.T.C.P. Tavola di Verifica dei contenuti Prg, comma 2, art. 29 – Lr 1/2015

A dimostrazione di quanto sopra evidenziato, nella Tavola di verifica effettuata in sede di rielaborazione del PTCP, nel rispetto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 7131/95, il “fosso Alveo” non è inserito fra gli ambiti fluviali sottoposti al vincolo paesaggistico di cui all’art. 142 D.Lgs 42/2004.

Vengono meno quindi le previsioni del P.R.G. del Comune di Treviso che dovrà provvedere alla rettifica delle delimitazioni delle aree assoggettate a vincolo paesaggistico.

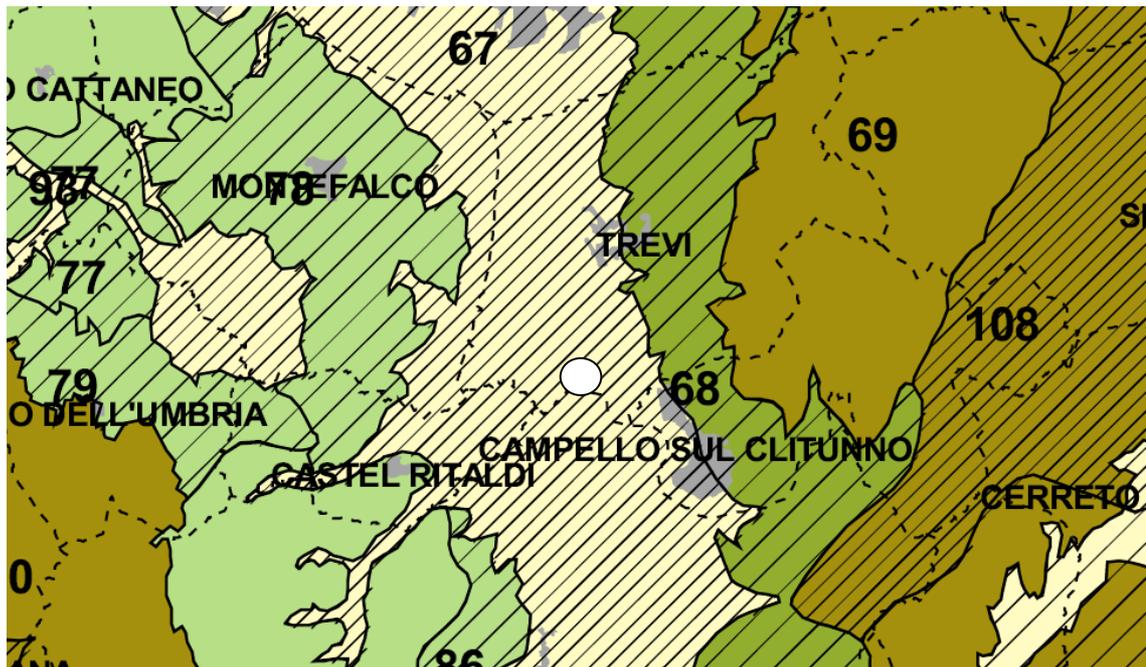


Fig. 3.4.5 - P.T.C.P. Tavola A.7.1.1 "Schema degli indirizzi normativi per i sistemi paesaggistici"

L'area interessata dall'intervento è definita da sistema paesaggistico di pianura e di valle individuato con il n. 67.

Il sistema paesaggistico è regolato dagli indirizzi normativi di controllo del paesaggio in alta trasformazione.

L'intervento ha un'incidenza di minimo impatto sul paesaggio e le opere per la formazione della pista sono completamente reversibili. Il mantenimento e l'ampliamento del sistema del verde con essenze autoctone arbustive e di alto fusto costituisce un elemento di valorizzazione del territorio anche sotto il profilo paesaggistico.

3.5 Piano Paesaggistico Regionale

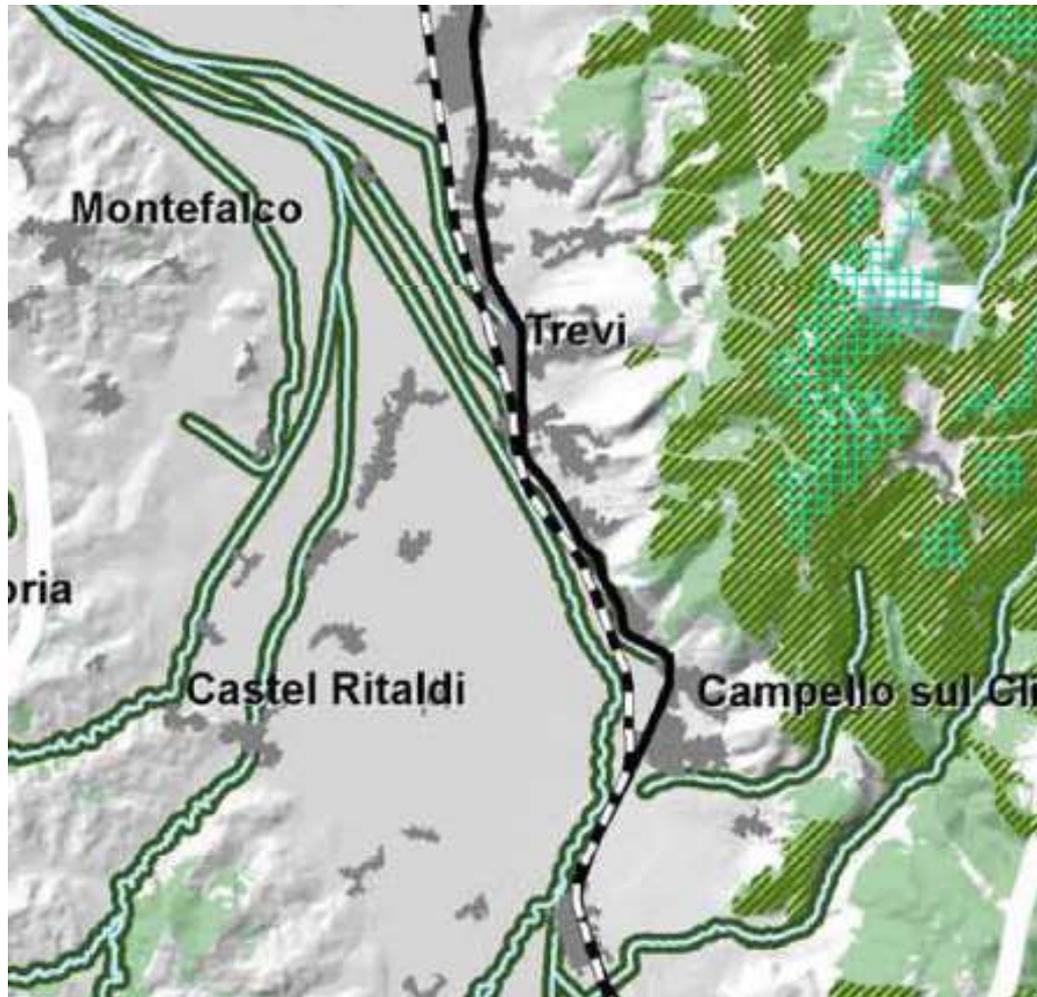


Fig. 3.5.1 – Piano Paesaggistico Regionale Tavola QC 5.2 “Carta delle aree tutelate per legge”

Dalla tavola si evince che il fosso Alveo è stato tolto dall’elenco dei fiumi e torrenti vincolati. Il Torrente Alveo è un elemento caratterizzante il paesaggio da salvaguardare da interventi invasivi o che ne possono compromettere il carattere naturalistico.

Il progetto non altera la vegetazione ripariale del corso d’acqua ma anzi la stessa viene valorizzata con la messa a dimora di ulteriori essenze anche lungo il perimetro dell’area oggetto dell’intervento.

Tale previsione conferma quanto affermato circa l’inesistenza del vincolo paesaggistico di cui all’art. 42 D.Lgs 42/2004 sull’area oggetto dell’intervento.

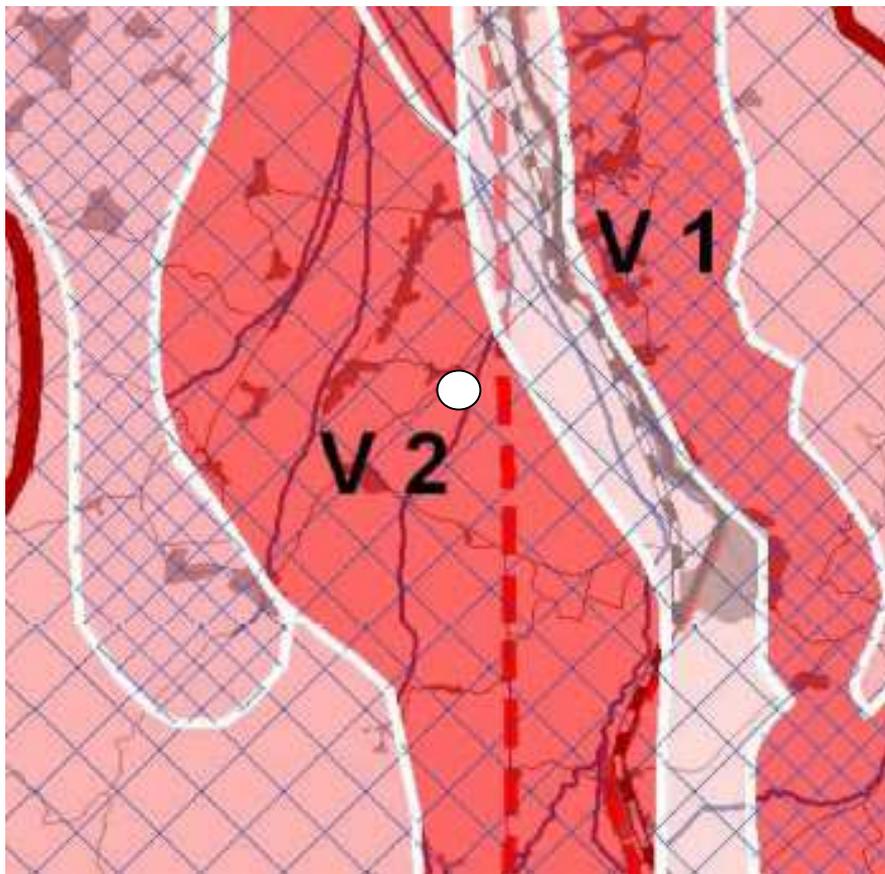


Fig. 3.5.2- Piano Paesaggistico Regionale - Tavola QC 5.11 "Carta della sintesi dei valori"
L'ambito è classificato dal Piano Paesaggistico Regionale come zona parzialmente integra
avente una rilevanza contenuta con un'attribuzione del valore di carattere diffuso.
L'intervento non incide sugli elementi caratterizzanti il paesaggio ed le opere previste di
movimentazione del terreno sono reversibili.
La vegetazione arbustiva e di alto fusto da porre a dimora attenua i modesti movimenti di
terreno necessari per la formazione della pista.

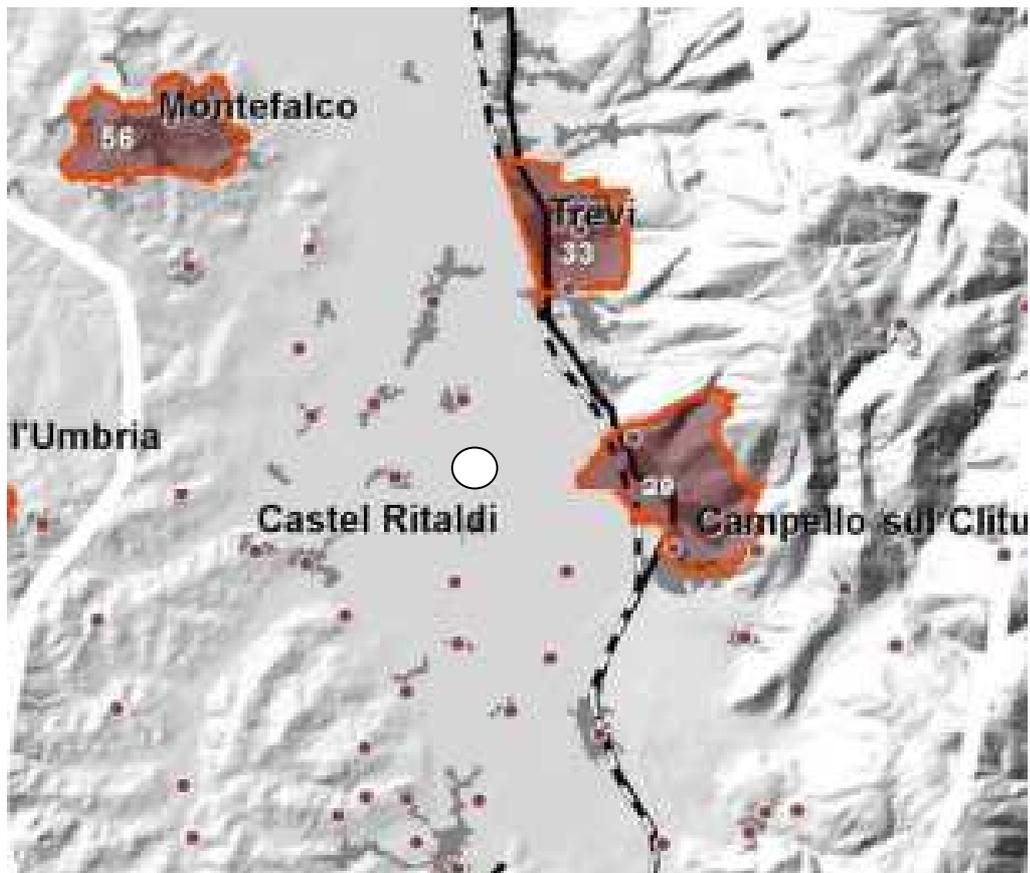


Fig. 3.5.3 – Piano Paesaggistico Regionale Tavola QC 5.1 “Carta delle aree di notevole interesse pubblico”
L’area oggetto dell’intervento non è interessata da alcun vicolo di notevole interesse pubblico

3.6 Piano di Tutela delle Acque

L’area è all’interno del sottobacino idrografico Topino-Marroggia e del sistema dei canali artificiali di bonifica della Valle Spoletana e della Umbra Sud (ex lago Clitorius).

Il torrente artificiale “Alveo” è un affluente del torrente Marroggia.

Dall’analisi egli elaborati di Piano, l’area di intervento non è sottoposta a tutela ai fini della salvaguardia delle risorse idriche e non è inclusa nelle zone di protezione come risulta dalla fig. 3.6.1 sottostante (estratto della tavola 6 – Piano Tutela delle Acque).

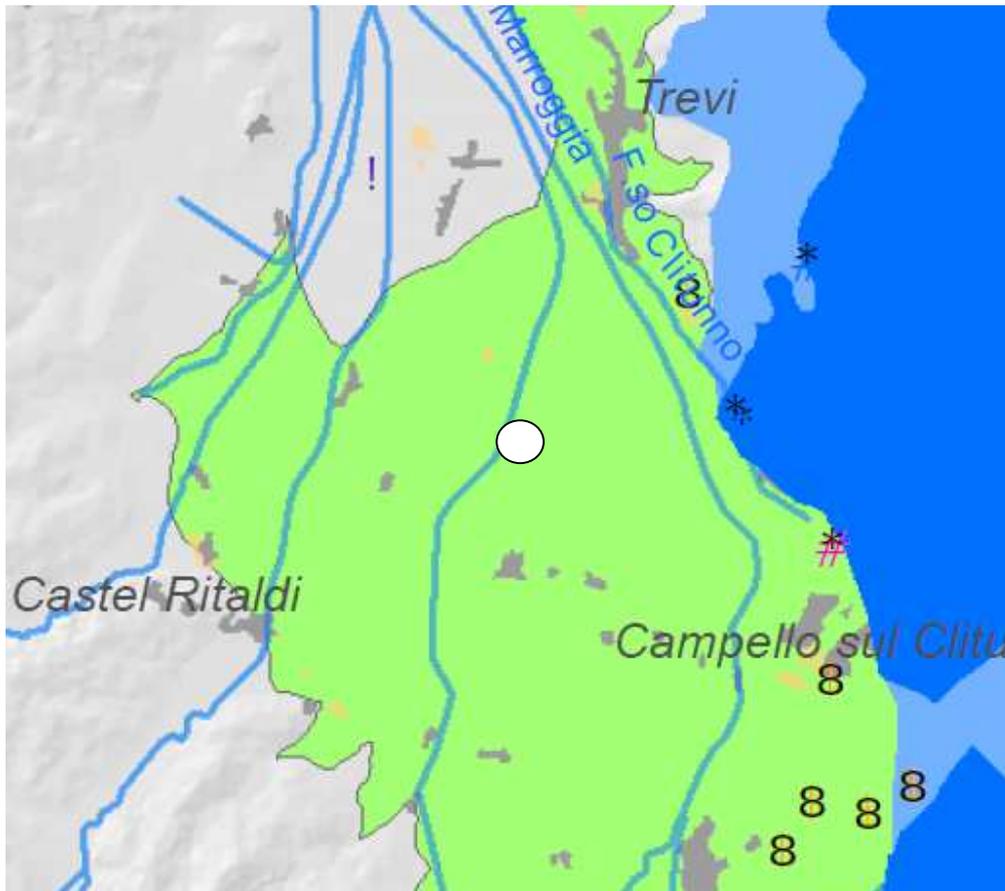


Fig. 3.6.1- Piano Tutela delle Acque, Tavola 6 "Area di salvaguardia e zone di protezione"
La zona dell'intervento è inserita nell'ambito classificato come "acquifero alluvionale". Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica relazione geologica e idraulica.

3.7 Piano Regolatore Generale

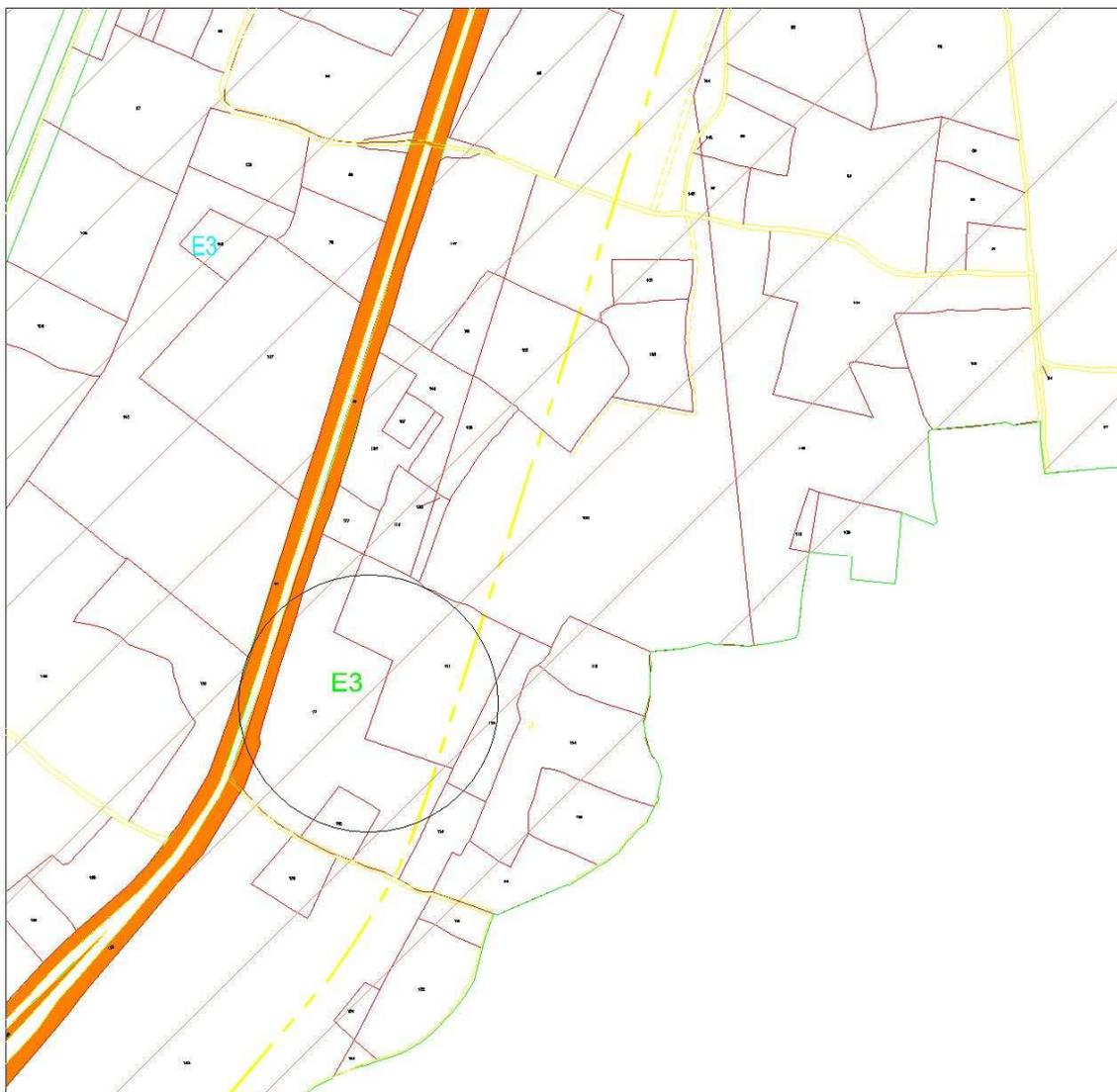


Fig. 3.7.1- Stralcio Piano Regolatore Generale

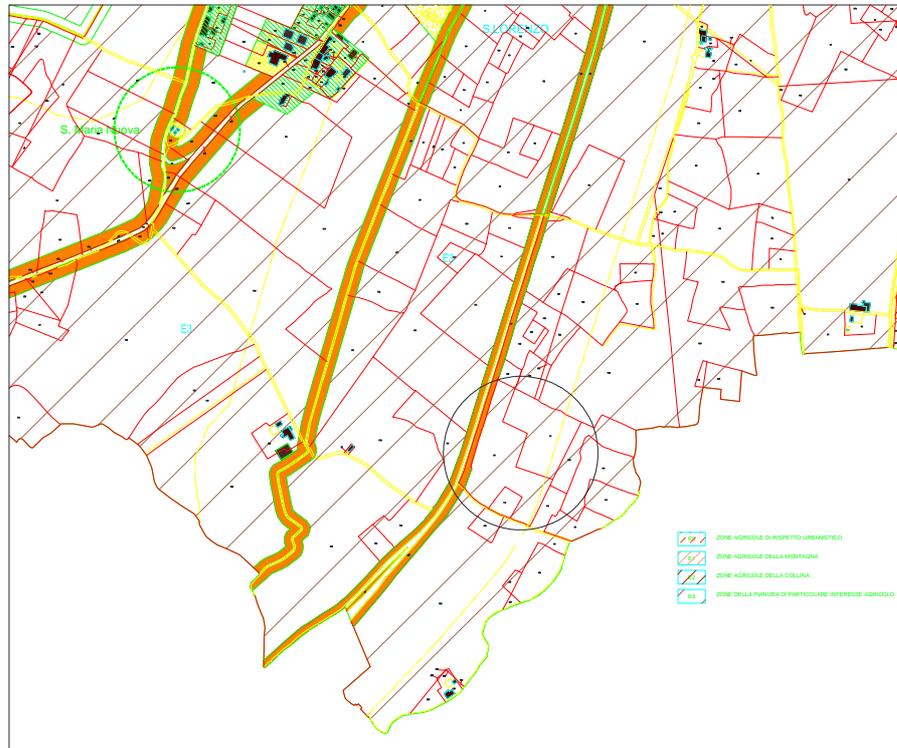


Fig. 3.7.2- Stralcio Piano Regolatore Generale

Il Vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Trevi classifica l'area oggetto dell'intervento come zona agricola E3 (zone agricole della pianura – aree di particolare interesse agricolo). Come ampiamente specificato nei paragrafi recedenti il vincolo ambientale di cui all'art. 142 D.Lgs 42/2004, riportato lungo il fosso Alveo è errato.

Per quanto sopra l'area oggetto dell'intervento non è soggetta al parere sotto il profilo paesaggistico.

3.8 Rete Natura 2000

Da un'analisi delle cartografia specifica ove sono riportati i siti di interesse comunitario (SIC), delle zone di protezione speciale (ZPS) e delle aree parco, così come definite dalla Rete Natura 2000 si è

ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

rilevato che l'area protetta più vicina all'area oggetto dell'intervento è il sito "Fiume e fonti del Clitunno", identificato come SIC IT5210053.. La distanza ragguardevole del sito protetto è tale da non determinare interferenze. A maggiore distanza è il sito denominato "Valle di Pettino" identificato come SIC IT5210050.

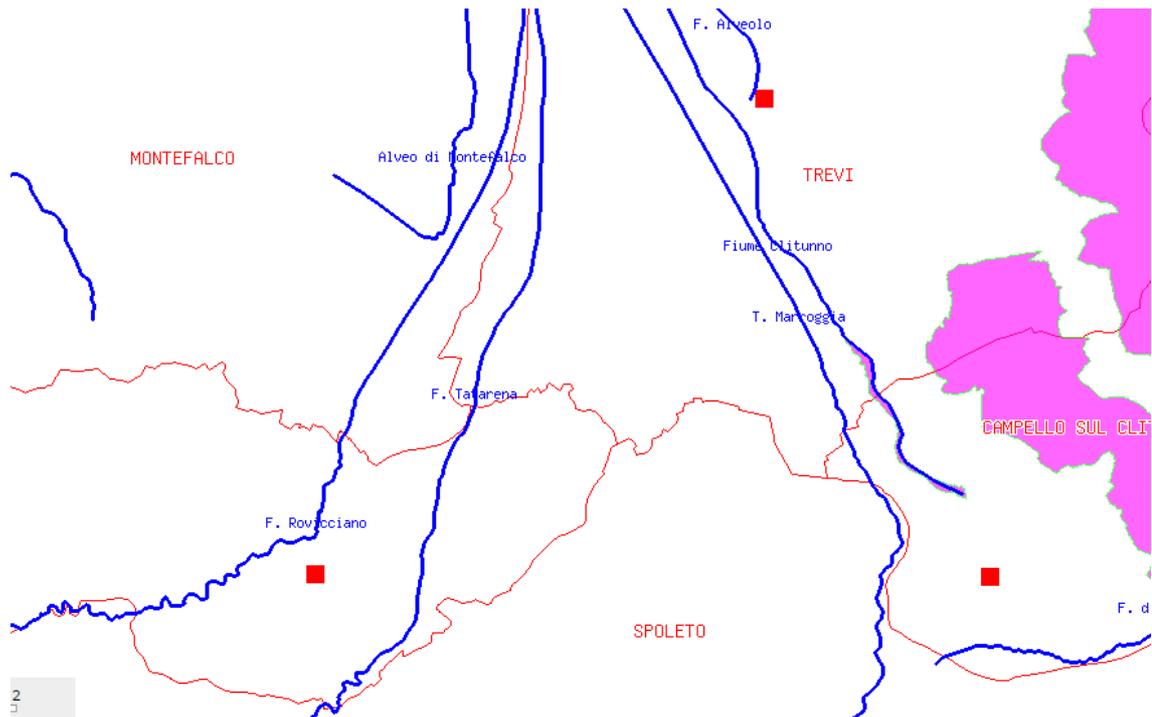


Fig. 3.8.1- Rete Natura 2000

ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

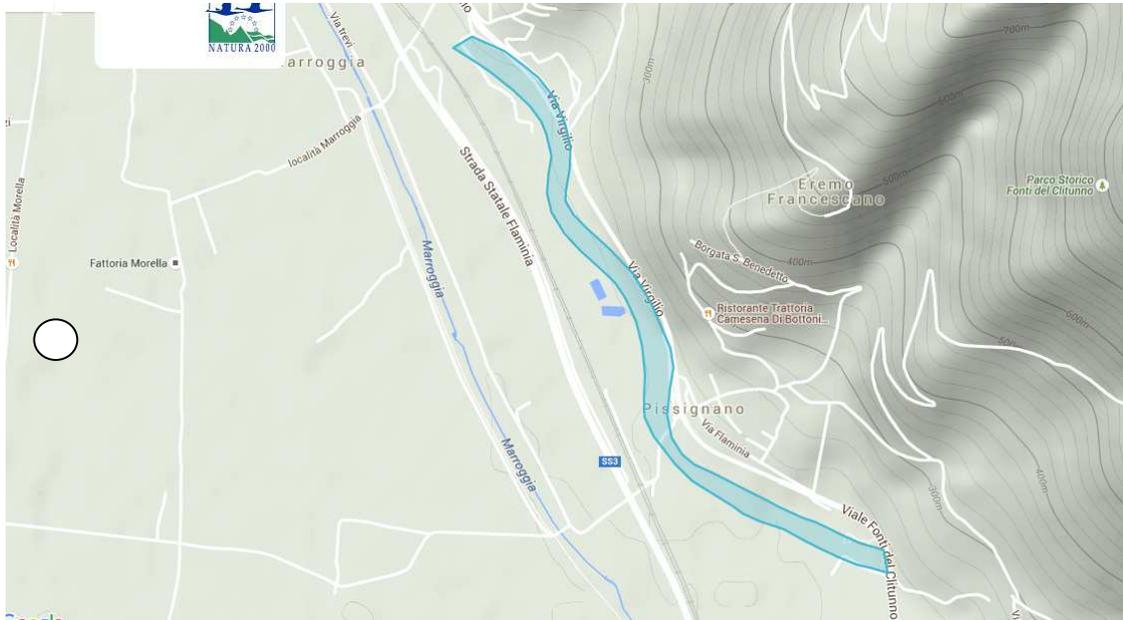


Fig. 3.8.2- Rete Natura 2000 SIC Fiume e Fonti del Clitunno

L'area oggetto dell'intervento è sita a notevole distanza dal sito e l'attività in essa prevista non interferisce con in valori naturalistici del luogo

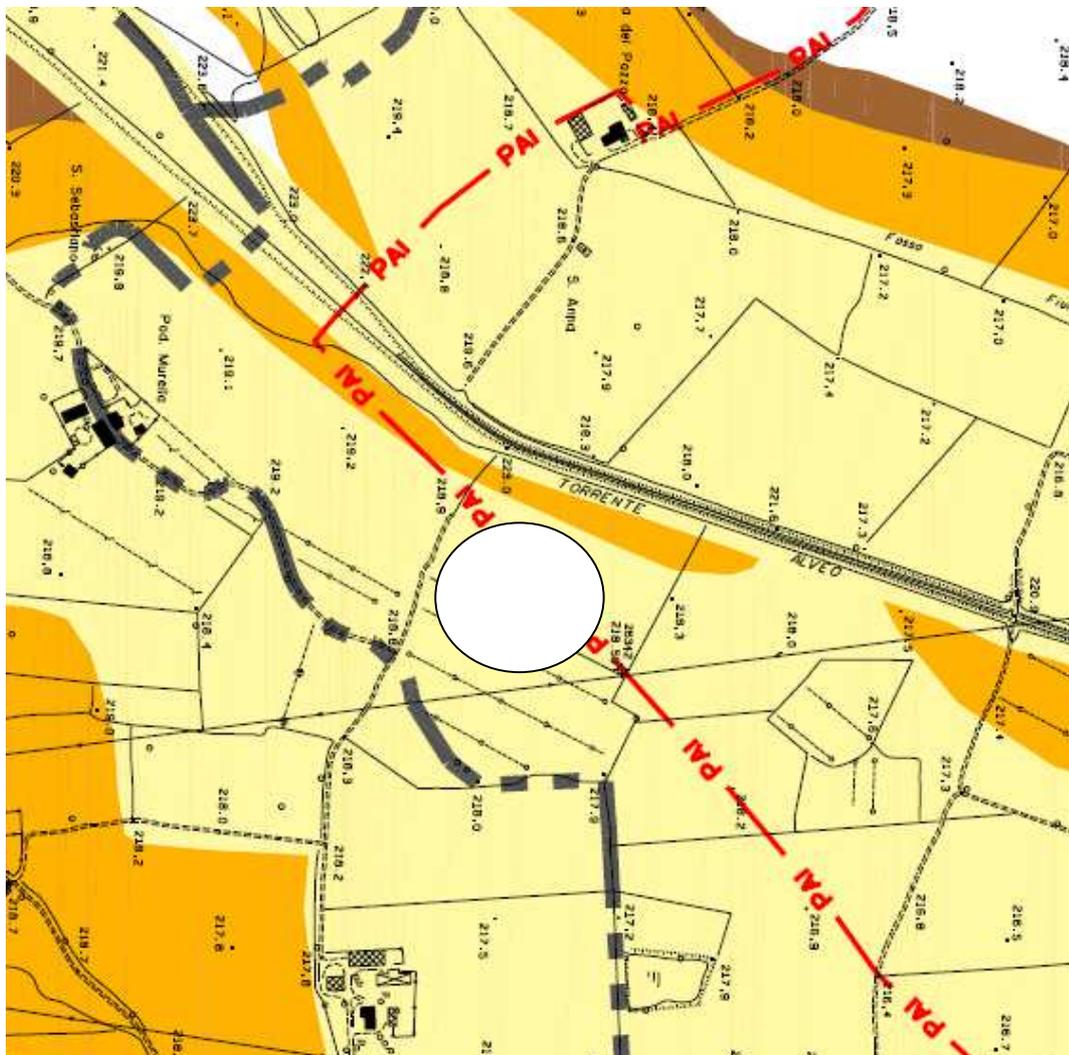
ASS. SPORTIVA "A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY" – REALIZZAZIONE PISTA DA MOTOCROSS
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



Fig. 3.8.3- Rete Natura 2000 SIC VALLE DI PETTINO

L'area oggetto dell'intervento è sita a notevole distanza dal sito e l'attività in essa prevista non interferisce con in valori naturalistici del luogo

3.9 - P.A.I.



LEGENDA:

- | | | | |
|---|-------------------|---|--|
|  | fascia fluviale A |  | area a rischio idraulico R4 ex P.A.I. 2006 |
|  | fascia fluviale B |  | confini comunali |
|  | fascia fluviale C | | |

Fig. 3.9.1- Previsioni P.A.I.

Gli interventi previsti di modellazione del terreno non interferiscono con nel deflusso delle acque di un'eventuale esondazione. Tale aspetto è stato illustrato in modo circostanziato nella relazione idraulica e geologica.

L'autorità di Bacino del Fiume Tevere in merito alla compatibilità dell'intervento in questione rispetto al PAI, ha espresso parere favorevole con nota del 08/07/2015 prot. 2792.

4. Caratteristiche della pista

4.1 Caratteristiche della pista principali interventi per la sistemazione dell'area

La pista da cross verrà realizzata in terra battuta, con la formazione di dossi e cunette.

La pista ha uno sviluppo massimo di m. 1000 circa, con una larghezza che varia da 6 a 10 metri tra tratti rettilinei e tratti in curva.

I dossi verranno realizzati utilizzando i rotoli di paglia con riporto del terreno proveniente dal sito medesimo. Nei casi in cui dovesse essere necessario riportare del terreno non proveniente dal sito medesimo verrà posto un telo "tessuto non tessuto" di separazione con il terreno attuale in modo da consentire nel momento di cessazione dell'attività di ripristinare lo stato originario dei luoghi nel rispetto delle caratteristiche organolettiche del terreno originario.

Per attenuare il rumore proveniente dall'esercizio dell'attività motoristica è prevista la messa a dimora di numerose essenze arborea lungo i lati dell'area interessata dall'intervento

La vegetazione ripariale del torrente Alveo verrà adeguatamente rinforzata con la messa a dimora di nuove essenze di olmo, roverella, acero, pioppo in minore quantità. La presenza dell'argine sopraelevato rispetto al livello del terreno per circa 3 metri costituisce comunque una barriera del rumore in direzione Ovest.

Lungo il lato Sud è prevista la realizzazione di rilevati del terreno di altezza di m. 1,2 – 1,50 sui quali verranno messe a dimora numerose alberature della medesima essenza di quelle sopracitate e poste a quinconce in modo da formare un'idonea barriera di schermatura

L'impianto della vegetazione come sopra descritto ha la funzione anche di mitigare la vista il tracciato, scarsamente visibile anche a distanza ridotta anche da punti visuali panoramici della collina posta a notevole distanza.

Nel periodo estivo in presenza di scarse precipitazioni atmosferiche, l'impianto viene irrigato tramite mezzi meccanici a dotazione dell'azienda agraria dei proprietari del fondo agricolo, tramite l'attingimento a presa di acqua stagionalmente autorizzata dagli organi competenti.

L'area a parcheggi appositamente prevista all'interno dell'area limitrofa alla pista è destinata esclusivamente agli utenti che esercitano l'attività sportiva motoristica.

I parcheggi per il pubblico sono stati previsti nell'area di pertinenza sita all'ingresso dell'impianto sportivo. La presenza di pubblico sarà molto limitata. In casi eccezionali di gare aventi una maggiore partecipazione di pubblico i proprietari mettono a disposizione l'area di pertinenza dell'insediamento agricolo posto lungo la strada di accesso all'impianto sportivo.

Il progetto dell'impianto ha ottenuto il parere favorevole del CONI – F.M.I.

L'area interessata dall'intervento verrà delimitata da una recinzione con paletti di castagno infissi per circa 50 cm nel terreno e rete metallica avente un'altezza di m 1,80.

La rete verrà posta ad un'altezza di almeno 20 cm dal livello del terreno per consentire il passaggio della fauna.

Anche l'ambito ove si snoda la pista verrà delimitato da una recinzione avente le medesime caratteristiche di quella perimetrale.

I cancelli di ingresso sono costituiti da rete profilati metallici sorretti dai pilastri in acciaio.

Non è prevista l'installazione di manufatti di tipo stabile o prefabbricato.

E' prevista la installazione provvisoria in occasione di eventuali gare di una piccola struttura lignea di dimensioni di m. 2 x 2 e un'altezza di m. 3 circa, quale postazione per il rilevamento cronometrico e di giuria oltre che box per bagni chimici in un numero massimo di 3.

4.2 Interventi complementari

4.2.1 - Lavaggio moto

Nelle immediate vicinanze presso l'edificio rurale sito lungo la strada vicinale di accesso all'impianto sportivo, di proprietà dei signori Gasperini ed individuato al foglio n.1 part. 3 è prevista la realizzazione di una piccola superficie impermeabile con pozzetto di raccolta disoleatore, per il lavaggio delle moto.

L'area sarà attrezzata con prese d'acqua.

Il pozzetto disoleatore consente di separare la frazione oleosa per la raccolta e smaltimento secondo le vigenti disposizioni in materia. Mentre le acque chiarificate, previa verifica su apposito pozzetto di ispezione, verranno convogliate in un canale superficiale di scolo naturale sito nelle vicinanze.

Tale area può essere utilizzata anche come punto per l'eventuale rifornimento di carburante delle moto attraverso l'utilizzo di taniche.

5. Valutazione degli impatti potenziali

5.1 Premessa

Sulla base di quanto esposto nell'esame del contesto territoriale, ambientale e paesaggistico nonché in relazione alle caratteristiche del progetto e della pista è possibile definire gli impatti potenzialmente significativi, valutandone gli aspetti più salienti rispetto all'estensione geografica e demografica, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità.

L'insieme delle componenti ambientali prese in esame per la verifica comprende:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora e fauna;
- ecosistemi;
- salute pubblica;
- rumore e vibrazioni;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- paesaggio;
- esondazione;

Nei paragrafi che seguono vengono analizzate nel dettaglio le componenti realmente interessate da effetti potenzialmente significativi dovuti all'interazione tra l'ambiente e le opere previste dal progetto. Non si ravvisa l'opportunità di segnalare gli impatti derivanti dalla fase di realizzazione dell'opera.

Trattasi di interventi minimali per la formazione dell'area pista.

La pista da cross in progetto non si cumula con altre installazioni simili nel raggio di diversi chilometri.

Effetti di cumulo con attività produttive presenti nel contesto territoriale, non vi sono. Le attività produttive di un certo interesse sono dislocate a qualche chilometro di distanza.

5.2 Atmosfera

Gli impatti connessi a tale componente ambientale sono dovuti all'innalzamento di polveri legate al movimento dei motoveicoli durante gli allenamenti e le gare, alle emissioni di scarico degli stessi e del traffico veicolare indotto.

Da valutazioni previsionali della qualità dell'aria eseguite per impianti sportivi analoghi (di piccola affluenza) è possibile dichiarare che l'attività della pista sarà una fonte di inquinamento atmosferico trascurabile.

Come espresso nelle premesse del presente documento, attualmente tale attività motoristica viene effettuata in modo improprio su siti aventi anche rilevante valore paesaggistico e ambientale non sottoposti ad alcun controllo.

La realizzazione della pista da motocross in un ambito appositamente dedicato consente agli organi preposti di controllare i valori della qualità dell'aria in occasione dello svolgimento dell'attività sportiva.

5.3 Ambiente idrico

Il potenziale impatto derivante dalla gestione dell'attività della pista riguarda gli aspetti legati alla regimazione delle acque di lavaggio; i residui oleosi e gommosi che si originano durante l'attività di lavaggio delle moto, potrebbero essere causa di inquinamento della falda e del suolo.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, verranno adottate misure di contenimento del rischio, quali il convogliamento delle acque derivanti dal lavaggio delle moto in un'apposita vasca di decantazione "disoleatore" di dimensioni adeguate.

Il disoleatore provvede alla rimozione dalle acque delle sostanze fangose ed oleose mediante l'impiego di una singola cisterna. Così equipaggiata la cisterna opera due processi: "sedimentazione" e "separazione".

Il primo è preposto alla separazione ed accumulo dei solidi sedimentabili (fango, limo, sabbia, ecc.), mentre il secondo provvede alla separazione ed accumulo delle sospensioni oleose (oli, idrocarburi, ecc.). Il disoleatore dispone di una valvola a galleggiante per la chiusura automatica in caso di eccesso di olio all'interno del separatore.

Il disoleatore è di classe 1 (separatore coalescente secondo la definizione della tabella 1 della UNI EN 858-1) e dispone di un filtro a coalescenza innestato alla condotta di uscita dal separatore.

Così conformato, il disoleatore opera come segue:

Le acque da trattare si immettono nel disoleatore dove i solidi sedimentabili si depositano sul fondo mentre l'acqua decantata e le sostanze leggere risalgono in superficie. L'acqua chiarificata sottostante attraversa il filtro a coalescenza e si immette nella condotta di scarico. Durante l'attraversamento del filtro le microparticelle oleose sfuggite al galleggiamento e trascinate dall'acqua coalescono, formando sospensioni più consistenti che si separano risalendo in superficie.

Se lo spessore dello strato di olio galleggiante supera il limite previsto dalla norma (punto 6.5.2 della UNI EN 858-1) la valvola a galleggiante si chiude.

Quando la cisterna è piena occorre provvedere alla estrazione e all'allontanamento dell'olio contenuto tramite autospurgo.

Periodicamente è necessario effettuare il controlavaggio del filtro con acqua corrente.

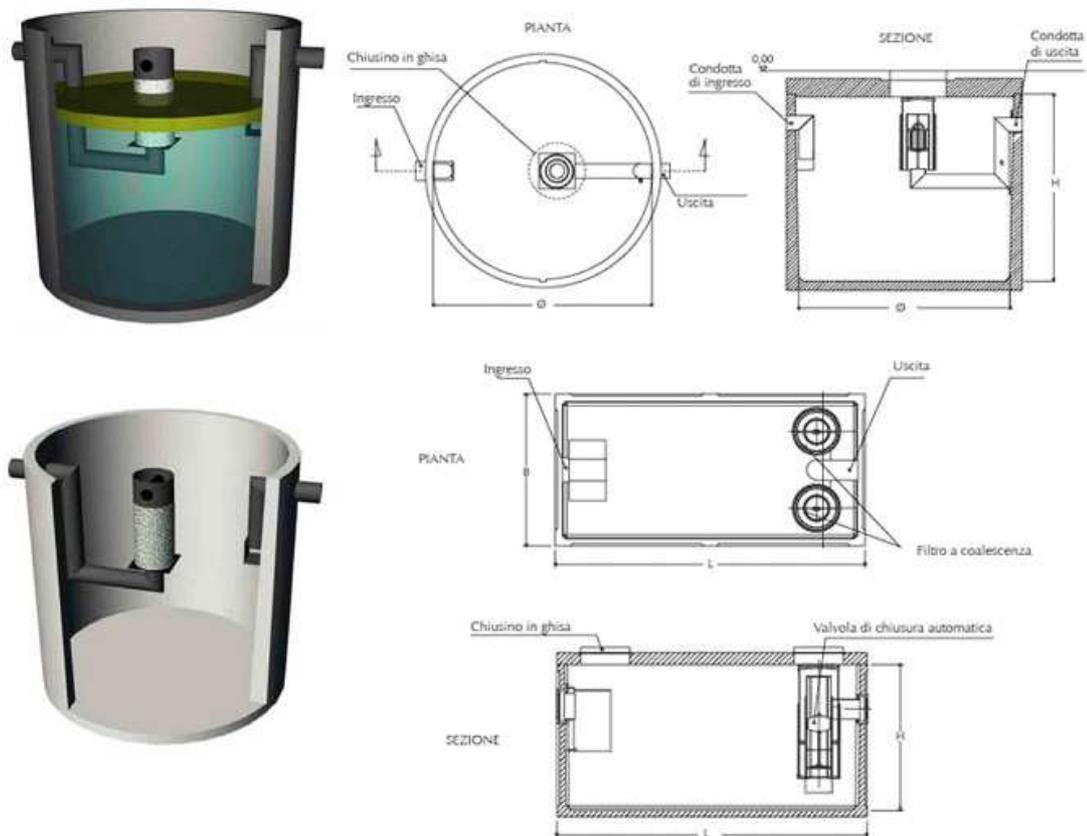


Fig. 5.3.1 - Schema disoleatore

Le acque chiarificate dalla fossa di decantazione, saranno immesse in un canale superficiale di scolo naturale, posto nelle immediate vicinanze, che recapita nel fosso "La Viola" come da autorizzazione AUA.

I residui, separati all'interno del pozzetto, verranno prelevati e opportunamente smaltiti da ditte specializzate.

Per fronteggiare eventuali incidenti nell'area di lavaggio, con conseguente perdita di sostanze inquinanti, è poco probabile, per l'attività di lavaggio è prevista la costruzione di un basamento in tessuto impermeabile protetto da una pavimentazione galleggiante in modo da fronteggiare anche tali circostanze.

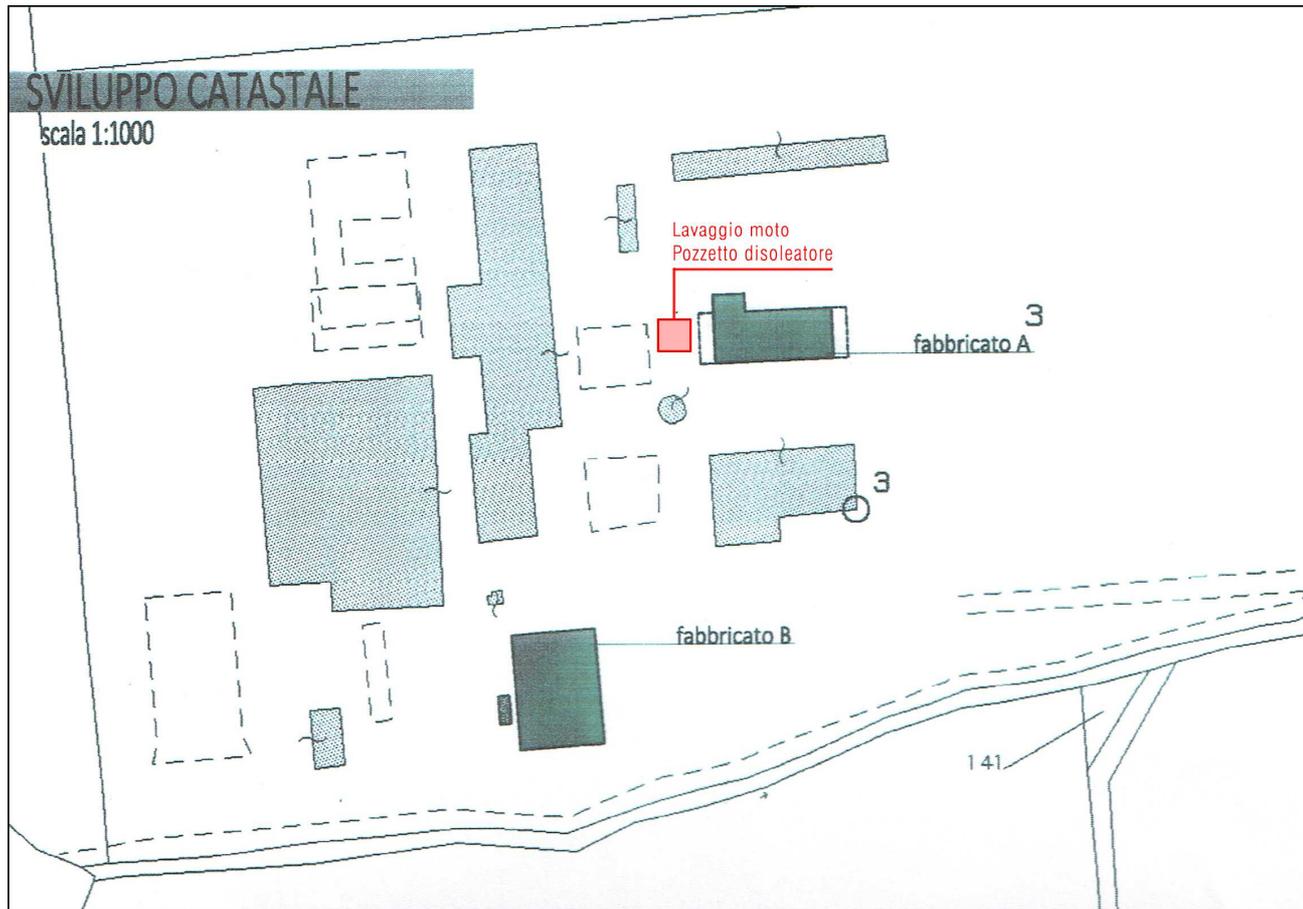


Fig. 5.3.2 - Sito lavaggio moto

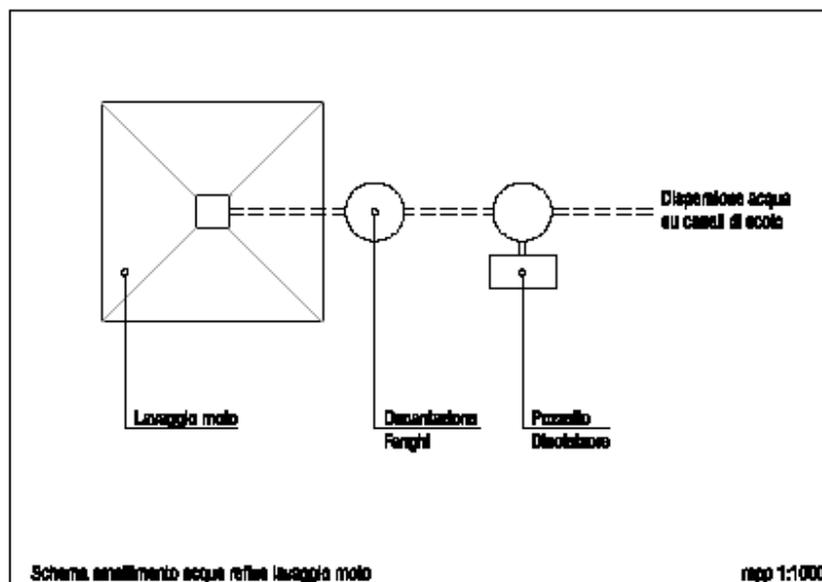


Fig. 5.3.3 – Disegno schematico dell'impianto lavaggio e disoleatore

5.4 Suolo e sottosuolo

L'interferenza con suolo e sottosuolo è innanzitutto riconducibile alla movimentazione del terreno per la realizzazione del tracciato dell'impianto sportivo, dei rilevati per la messa a dimora delle alberature con funzione di schermatura e barriera al rumore e alle fasi di realizzazione delle opere complementari (recinzione, sistemazione strada di accesso).

L'area oggetto dell'intervento non rientra tra i siti inquinati iscritti nell'Anagrafe Regionale, pertanto i ridotti volumi di terreno movimentati per la sistemazione dell'area potranno essere riutilizzati all'interno della stessa senza necessità di analisi specifiche.

Qualora per completare l'opera fosse necessario riportare terreno proveniente da altri siti, oltre alla specifica del luogo di provenienza e alle caratteristiche qualitative del terreno, verrà posto nel luogo di riporto un tessuto sottostante il terreno di riporto, con funzione di separatore, in modo da consentire a cessazione dell'impianto la rimozione del terreno avente caratteristiche diverse dal quello originario con il ripristino naturale del sito.

Per quanto concerne il potenziale impatto dovuto all'infiltrazione di acque durante il lavaggio delle moto si fa riferimento a quanto espresso nel paragrafo precedente.

Non è prevista la produzione di alcun tipo particolare di rifiuto, tranne quelli assimilabili ai domestici, che sono smaltiti tramite cassonetti forniti dalla Società che svolge il compito di raccolta dei rifiuti per la località in questione.

5.5 Vegetazione flora e fauna

L'area oggetto dell'intervento è priva di vegetazione ad eccezione di quelle ripariale del fosso "Alveo". Tale vegetazione costituita essenzialmente da essenze di roverella, olmo e acero viene mantenuta integra e valorizzata con interventi di rimozione della vegetazione infestante e messa a dimora di ulteriori essenze della stessa specie.

Lungo i restanti lati che delimitano l'area oggetto dell'intervento è prevista la messa a dimora di alberature di medio ed alto fusto della medesima specie di quelle esistenti lungo l'argine del fosso citato integrate con essenze di pioppo cipressino, essenza presente a margine dei fossi di scolo che delimitano le proprietà fondiarie limitrofe.

Gli interventi relativi alla flora, sopra descritti, consentono di incrementare la presenza della fauna esistente.

Per il luogo in questione non sono documentate associazioni animali significative e/o protette. Per consentire il libero transito della fauna anche all'interno dell'area sportiva, la recinzione che delimita l'impianto verrà posta ad un'altezza non inferiore a cm. 20 rispetto al livello del terreno.

Da quanto sopra ne consegue che le opere per realizzare l'impianto sportivo, oggetto di valutazione ed il funzionamento della pista non produrranno impatti sulla componente vegetazione, flora e fauna.

5.6 Ecosistemi

Per ecosistema si intende un'unità ecologica, quale ad esempio un lago, un prato, un bosco, un fiume ecc., costituita dalla condizione di equilibrio delle relazioni fra gli essere viventi e l'ambiente chimico fisico in cui si trovano.

Nell'ambito di un ecosistema, il complesso ecologico in cui vive una determinata specie animale o vegetale, o una particolare associazione di specie, viene definito *biotopo*; il complesso degli organismi (vegetali, animali ecc.) che occupano un determinato spaziotopo/ " > *biota*.

L'impianto sportivo progettato si trova al limite dell'argine del torrente Alveo, ma in prossimità di tal limite il progetto non altera la situazione naturale esistente ed anzi ne valorizza l'aspetto naturalistico la messa a dimora di ulteriori essenze vegetali autoctone.

Gli interventi per la realizzazione della pista non interagiscono con il torrente "Alveo".

5.7 Salute pubblica

La pista, risulta marginale rispetto ai centri frazionali di Picciche e San Lorenzo e le abitazioni più prossime all'impianto di trovano a 300 metri circa di distanza. Le pressioni sulla componente salute pubblica, intesa sia come popolazione complessiva che come individui

utenti della pista, è prevalentemente connessa alla componente "rumore", a cui si rimanda al paragrafo successivo (5.8)

5.8 Rumore e vibrazioni

La principale componente ambientale, derivante dall'attività della pista, è quella del rumore. Su tale componente è stata posta specifica attenzione attraverso apposita valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge Quadro 447/95 e del D.P.R. 304/01, L.R. n.8/02, R.R. n.1/04. dalla quale si evince che la componente acustica dell'attività sportiva rientra nei limiti di legge.

Si specifica inoltre che:

- le gare che si svolgono nell'impianto in questione, non sono mai più di 6 (sei) ogni anno;
- l'uso della pista per allenamenti e prove, è stato autonomamente regolato dall'Associazione, con un calendario che settimanalmente avrà prevalentemente i seguenti orari:

INVERNALE: mercoledì e giovedì 14,00 – 17,00; sabato e domenica 9,30 – 13 e 14,00 – 17,00;

ESTIVO: mercoledì e giovedì 16,00 – 19,30; sabato e domenica 9,30 – 13 e 16,00 – 19,30;

5.9 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

La componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, considerate in rapporto all'ambiente sia naturale che umano, non verrà interessata, non essendo introdotti apparati di generazione di radiazioni.

5.10 Paesaggio

Dalla descrizione dell'intervento previsto, si evince che l'impianto che si andrà a realizzare non avrà conseguenze significative, dirette o indirette, nel contesto paesaggistico. La realizzazione della pista da motocross non inciderà sulla percezione del paesaggio.

Il luogo interessato dall'intervento non è visibile da alcun punto di vista visuale. La modellazione del terreno con la formazione dei rilevati per i dossi è di modesta entità rispetto alla vegetazione circostante e agli argini artificiali dei torrenti limitrofi.

L'intervento non comporta alterazioni dello skyline e non vi sarà quindi un'alterazione percettiva del paesaggio o ostruzione della visuale.

Per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico è prevista come sopra descritto, la messa a dimora di idonea vegetazione di specie autoctone.

5.11 Esondazione

Le Carte di pericolosità e rischio idraulico nel bacino del F. Topino e del T. Marroggia, redatte dalla Regione dell'Umbria e dal Consorzio di Bonificazione Umbra, inseriscono l'area oggetto dell'intervento tra quelle a rischio esondazione con tempi di ritorno di 50 e 200 anni, con coefficiente di deflusso pari a 0,5 m/s e tirante idrico compreso tra 0,1 e 0,3 m.

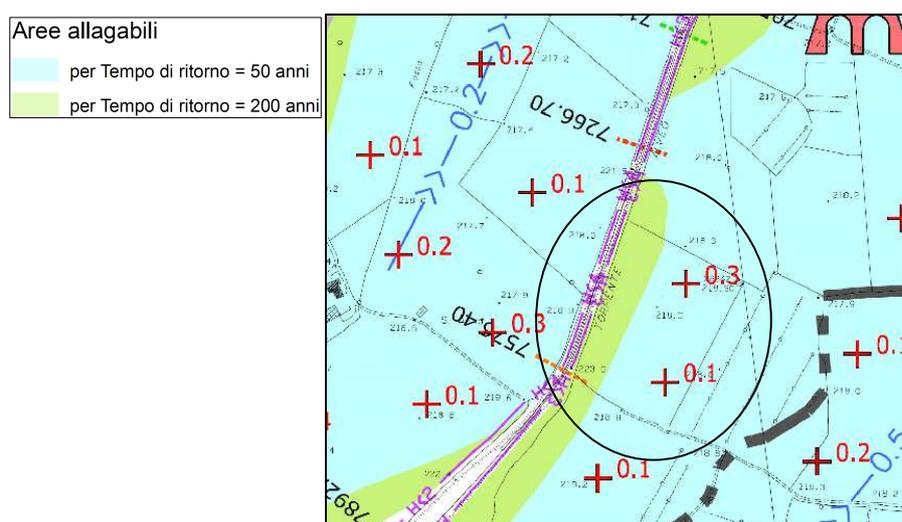


Fig. 5.11.1 – Caratteristiche degli impatti potenziali

Nell'atlante delle situazioni di rischio idraulico (reticolo secondario e minore) redatte dall'Autorità di bacino del F. Tevere l'area ricade in parte nella fascia R4 per la quale "è consentita altresì la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi".

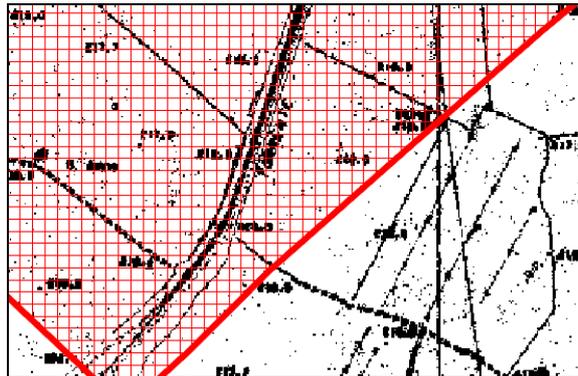


Fig. 5.11.2 – Stralcio della carta del P.A.I. "atlante delle situazioni di rischio idraulico (reticolo secondario e minore)"

Per quanto riguarda il problema legato allo smaltimento delle acque meteoriche si precisa che l'intervento in progetto non costituirà ostacolo all'assimilazione delle stesse da parte del terreno, in quanto i cumuli previsti per la realizzazione della pista da cross (evidenziati in rosa) non avranno una permeabilità inferiore ai terreni già presenti in situ.

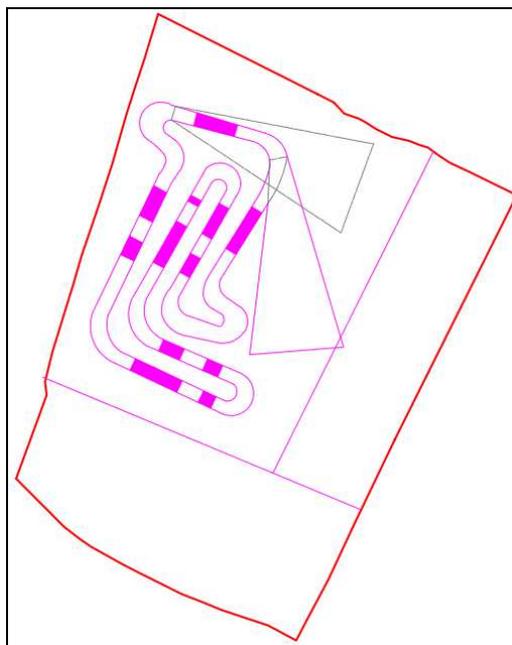


Fig. 5.11.3 – Schema di massima delle aree con cumuli di riporto di terreno per i rilevati della pista da cross

I rilevati saranno di modeste dimensioni e non costituiranno, quindi, significativo ostacolo al libero deflusso delle acque. In quanto semplici riporti di terreno non produrranno, inoltre,

alcun tipo di materiale galleggiante che possa comportare ingombro durante gli eventi di piena.

Si precisa, inoltre, che i rilevati che nel progetto sono destinati ad ospitare le gradinate non costituiranno un corpo continuo, ma sono state previste delle interruzioni con la funzione di corridoi di deflusso.

Per maggiori informazioni tecniche di dettaglio si fa riferimento alla relazione geologica, idrogeologica, geotecnica allegata.

5.12 Riepilogo degli impatti

La Tabella seguente riepiloga sinteticamente le caratteristiche degli impatti potenziali sulle componenti ambientali, argomentate in precedenza.

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTO DELLA PISTA			
	ENTITA'	PROBABILITA'	DURATA	REVERSIBILITA'
	<i>L lieve</i> <i>C contenuta</i> <i>R rilevante</i>	<i>B bassa</i> <i>M media</i> <i>A alta</i>	<i>BT breve termine</i> <i>LT lungo termine</i>	<i>R reversibile</i> <i>I irreversibile</i>
Atmosfera	Lieve	Lieve	Lieve	Reversibile
Ambiente idrico	Lieve	Bassa	Lungo termine	Reversibile
Suolo e Sottosuolo	Contenuta	Bassa	Lungo termine	Reversibile
Vegetazione, flora, fauna	Componente non interessata			
Ecosistemi	Componente non interessata			
Salute pubblica	Lieve	Bassa	Breve termine	Reversibile
Rumore	Lieve	Bassa	Breve termine	Reversibile
Vibrazioni	Componente non interessata			
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Componente non interessata			
Paesaggio	Lieve	Bassa	Lungo termine	Reversibile
Esondazione				

Tab. 5.12.1 – Caratteristiche degli impatti potenziali

6. Mitigazioni

Come descritto nei paragrafi precedenti, gli interventi tesi a mitigare i modesti impatti della pista da motocross progettata e da realizzare in loc. Morella di Trevi (Pg) vengono di seguito riepilogati per singola componente ambientale.

- *Atmosfera* – Nessuna mitigazione specifica, fermo restando il rispetto delle normative vigenti in materia di qualità dell'aria.
- *Ambiente idrico* – Le acque di lavaggio delle moto vengono raccolte in pozzetto disoleatore e da questi le acque chiarificate saranno convogliate nei canali di scolo verso il torrente "La Viola" mentre i residui oleosi separati saranno raccolti in apposito contenitore e smaltiti nei centri di raccolta.
- *Suolo e sottosuolo* – La corretta gestione delle acque, sopra richiamata, avrà l'effetto di mitigare l'incidenza anche sulla matrice suolo e sottosuolo.
- *Vegetazione, flora e fauna* – Componente non interessata.
- *Ecosistemi* – Componente non interessata.
- *Salute pubblica* – Nessuna mitigazione specifica, fermo restando il rispetto delle normative vigenti rivolte alla tutela della salute umana da fattori ambientali e antropici.
- *Rumore* – IL progetto prevede la formazione di piccoli rilevati lungo il perimetro della pista, ad eccezione del lato lungo il torrente Alveo ove è già presente un argine, ove verranno piantumate essenze vegetali di medio e alto fusto per la formazione di una barriera naturale al rumore.
- *Vibrazioni* – Componente non interessata.
- *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti* – Componente non interessata.
- *Paesaggio* – Gli interventi non incidono sulla percezione attuale del complesso in quanto non vi sarà alterazione percettiva del paesaggio ostruzione di visuale. La messa a dimora della vegetazione come sopra specificato costituisce una garanzia ulteriore per la tutela del paesaggio.

7. Conclusioni

- Da quanto sopra esposto, dalle valutazioni finali risultanti dall'analisi delle varie componenti ambientali e ai potenziali impatti generati dalla realizzazione della pista da motocross in loc. Morella nel comune di Trevi, si sintetizza quanto emerso dal presente Studio Preliminare Ambientale:
- La pianificazione generale del Comune di Trevi non prevede un'area specifica per lo svolgimento dell'attività sportiva di motocross. E' palese l'uso improprio di aree libere site anche in zona con vicolo paesaggistico, senza alcuna protezione ecc. , per l'esercizio di tale attività sportiva.
- Il progetto, interessa un'area decentrata rispetto ai nuclei abitati ed è stato presentato in Variante alle previsioni del Piano Regolatore del Comune di Trevi secondo la procedura SUAP, (D.Lgs n. 112/98, DPR 160/10, D.Lgs n. 59/10). Il progetto medesimo è stato sottoposto all'esame della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, la quale ha espresso parere favorevole.
- E' stata rilevata una incongruenza circa l'esistenza o meno di vicolo di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 lungo il torrente o fosso "Alveo". Il P.R.G. di Trevi e il PTCP riportano il citato vincolo anche lungo il torrente Alveo mentre il PUT aggiornato secondo le disposizioni della DGR n. 7131/95 non riporta alcun vicolo. Il percorso idrico vincolato è quello del fiume "Alveolo" derivazione del fiume Clitunno che attraversa Borgo Trevi, la zona delle "Canapine", Pietrarossa, fino a riallacciarsi al Clitunno in territorio Folignate.
- L'area della pista in progetto non ricade in aree naturali protette, in zone SIC e ZPS, in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, come documentato dalla Dichiarazione relativa all'ambito di applicazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 12/2010.
- L'uso della pista è regolamentato da un calendario predisposto dall'Associazione sportiva con indicazione dei giorni e degli orari per gli allenamenti e per le gare da effettuarsi in numero massimo di 6 all'anno.

- Le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'attività sportiva sono atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo e rumore.
- L'impatto potenziale sull'atmosfera è trascurabile.
- L'impatto potenziale sulle matrici acque sotterranee, suolo e sottosuolo è pressoché nullo ed è comunque mitigato dalla corretta gestione delle acque reflue derivanti dal lavaggio dei motoveicoli (disoleatori).
- Il potenziale impatto acustico è conforme alle normative applicabili in materia ed è attenuato verso Ovest dalla presenza dell'argine del Torrente "Alveo" e nei rimanenti lati dai rilevati artificiali e dalla vegetazione da porre a dimora.

Da quanto sopra espresso si evince che gli impatti potenziali dell'impianto e dell'attività ad esso connessa sono minimali, si afferma, a conclusione del presente studio Preliminare, la piena sostenibilità ambientale dell'intervento di costruzione della pista da motocross dell'Associazione A.S.D. MUD AND GLORY ACCADEMY.

Trevi 04/01/2016

Arch. Luca Quadrelli

Consulente: arch. Franco Belli